

# La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVI - Gennaio-Febbraio 1984 - N. 231

MESILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

## La Provincia dei disoccupati

Nella Provincia di Agrigento, penultimo posto nella graduatoria nazionale della media del reddito pro-capite, ci sono in atto 40 mila disoccupati. In media mille abitanti circa per ogni comune risultano disoccupati. In percentuale il 12 per cento dell'intera comunità agrigentina è senza lavoro.

I dati sono stati resi ufficiali dal Sindacato unitario della nostra Provincia.

Il contributo disoccupazionale di Sambuca, stando a queste cifre, dovrebbe essere di 917,52 abitanti. Diciamo « abitanti » perché consideriamo la globalità della popolazione. Rapportata, invece, la percentuale — come va giustamente intesa — alle effettive unità della forza-lavoro (duecentomila lavoratori nell'intera Provincia di Agrigento) la percentuale ha queste proporzioni: il 20% dei lavoratori sono disoccupati; mediamente in ogni comune ci sono mille lavoratori disoccupati (lavoratori = diverso di « abitanti »). Il presunto negativo contributo di Sambuca di Sicilia, in termini percentuali (20% sull'intera forza-lavoro) dovrebbe essere di 305,84 lavoratori disoccupati, considerata — in Sambuca — la forza-lavoro, i lavoratori cioè che effettivamente lavorano, in 1.529,2 unità.

Queste le percentuali come risultano dai dati degli uffici di collocamento. Dati, senza dubbio, preoccupanti.

Esistono in Provincia di Agrigento vasti bacini di massiccia disoccupazione che investe in modo particolare l'edilizia e l'artigianato, i settori classici dell'economia locale; ma massicciamente presente è altresì la disoccupazione dei diplomati iscritti agli uffici di collocamento come potenziali « impiegati di concetto ». Disoccupazione « ufficiale » che è quella appunto dei dati degli uffici di collocamento; ma disoccupazione anche « ufficioso » in quanto molta parte dei lavoratori iscritti negli elenchi dei disoccupati di fatto sono occupati nel cosiddetto « lavoro nero », che non figura nei registri ma che di fatto è occupazione, magari mal retribuita.

E tuttavia in alcuni bacini, sempre della provincia, risulta non esserci né il lavoro ufficiale, quello prelevato tramite l'ufficio di collocamento, né quello ufficioso, o nero, prelevato sulle piazze o a domicilio. E' il caso di grossi centri come Palma di Montechiaro, Licata, Cianciana, Favara, Sciacca, Casteltermini, Aragona.

Emblematico mi è apparso, nell'estate scorsa, questo episodio: un professionista sceso da Roma in Sicilia è arrivato a Sambuca attraversando la Sicilia, da Siracusa sino alle ultimi propaggini della nostra provincia, cioè sino a Sambuca. Mi raccontò di essersi fermato a Licata e poi a Palma per visitare il Palazzo del Gattopardo e in altri centri incontrati lungo il suo itinerario. Si meravigliò attraversando il Corso Umberto I° e fermatosi all'altezza della Piazza della Vittoria di non trovare gente di lavoro in attesa di essere « adducata »; perché diceva che, fermatosi nella piazza principale di Palma, vide una grande folla di uomini, ed avendo chiesto che cosa stessero a fare gli fu risposto che erano in attesa che qualcuno li chiamasse per « un » lavoro. Un lavoro qualsiasi.

Una situazione quella nostra di privile-

Alfonso Di Giovanna

(continua a pag. 8)

## 30 miliardi improduttivi

Cinque anni fa venivano completate le grandi opere di sollevamento delle acque del Lago Arancio per irrigare circa due mila ettari di terreno nel territorio di Sambuca e di S. Margherita Belice. Ma l'irrigazione è ancora allo stato progettuale. Inespugnabili i ritardi. Il Consorzio del Basso Belice-Carboj, in permanente regime commissariale, non potrà e non dovrà gestire l'irrigazione nel nostro comprensorio. Occorre una lotta unitaria perché le richieste avanzate nella I<sup>a</sup> Conferenza dell'Agricoltura nel gennaio del 1982 non vengano eluse.

Circa 30 miliardi di lire spese per la costruzione delle strutture occorrenti per il sollevamento di parte delle acque del Lago Arancio al fine di irrigare circa duemila ettari di terreno ricadenti nei territori di Sambuca e di S. Margherita Belice restano a tutt'oggi improduttivi. Finite le strutture, completati i lavori per l'adduzione delle acque del torrente Landori, Senore e Caricagiache nel Lago Arancio che di fatto adducono le acque occorrenti all'irrigazione dei terreni a monte, nel Lago Arancio, montate le attrezzature di pompaggio, si registra silenzio assoluto. Da due anni almeno si sarebbe già potuto iniziare l'erogazione di acqua irrigua nelle campagne. Non è abbastanza chiaro a tutt'oggi, nonostante gli interrogativi posti all'Ente di Sviluppo Agrario in Sicilia, quale

ente o struttura dovrà provvedere alla gestione delle acque sopraelevate nei territori a monte del Lago Arancio.

Esiste un Consorzio per la gestione delle acque a valle: il Consorzio del Basso Belice-Carboj che all'inizio dell'estate 1983

### Servizio di Enzo Mulè

a mezzo manifesti avvisava gli agricoltori dei Comuni di Sambuca e di S. Margherita di avanzare le prenotazioni in tempo utile per turni di irrigazione. Un bluff. Non si diede seguito ad alcuna richiesta; anzi fu severamente proibito di attingere acqua dal Lago — come abusivamente qualche agricoltore aveva fatto per il passa-

to —. Si seppe dopo che tanto la mancata risposta alle richieste di irrigazione quanto la proibizione trovavano una ragione « plausibile » nel fatto che in settembre sullo specchio del Lago Arancio si sarebbe disputato il 1° Trofeo mondiale di Sci nautico. Ma il rigore fu tenuto solo per i « peones » che coltivano le terre a monte, non per gli agricoltori che operano da Sciacca a Castelvetrano dove furono accordati turni per irrigare persino gli ulivi.

Pertanto siamo d'avviso che il Consorzio Basso Belice-Carboj non può né deve gestire l'irrigazione a monte; e per diverse ragioni. Una prima ragione sta nel fatto che il Consorzio Basso Belice-Carboj istituito con finalità specifiche relative al-

(continua a pag. 8)

## Una proposta operativa per l'irrigazione

# Costituita la Cooperativa GILA

Si è sempre parlato del problema della gestione dell'impianto di irrigazione del lago Arancio e si sono spesi fiumi di parole per cercare, a parole... di risolvere il problema.

Il notevole ritardo per quanto riguarda l'avvio dell'irrigazione nel comprensorio interessato ha determinato il non utilizzo di risorse pubbliche finalizzate all'occupazione ed al reddito. A noi pare che ancora una volta alle parole non siano seguiti i fatti, se da dieci anni si parla e si promette l'avvio dell'irrigazione. Si sperava e si spera che l'irrigazione possa diventare volano di crescita e di sviluppo, cam-

biando radicalmente, almeno per la nostra zona, il modo di concepire l'agricoltura, che può e deve diventare un'industria agroalimentare.

Da qui la necessità improcrastinabile di una proposta operativa al fine di tentare di risolvere il problema-irrigazione, di fronte alla latitanza degli organi preposti.

Per questi motivi è stata costituita, su una piattaforma unitaria ed intercomunale (Sambuca - S. Margherita), la Soc. Coop. a r.l. « G.I.L.A. - Gestione Impianto Lago Arancio ».

La Cooperativa, oltre a puntualizzare i

problemi inerenti al decollo dell'irrigazione nel comprensorio irriguo (1250 ettari), si pone come valida alternativa per il problema gestionale dell'impianto stesso, cioè per una gestione democratica e funzionale.

La Cooperativa vuole, altresì, essere strumento attivo nel settore della sperimentazione agraria, nonché nella ricerca di mercati, tramite istituti specializzati, ad esempio lo IASM, al fine di fornire agli agricoltori notizie utili per incrementare

Gori Sparacino  
(continua a pag. 8)

## Valle del Belice

# XVI anniversario del terremoto

Belice sedici anni dopo: è una piaga ancora aperta nella struttura dello Stato. La ricostruzione è stata completata per il 75%, ma ancora resta tanto da fare.

Il problema dello sviluppo economico è senza prospettive. La realtà occupazionale legata essenzialmente alla ricostruzione va scomparendo. Si è puntato tutto sulla casa, senza pensare alle industrie e agli insediamenti economici, che pur erano stati promessi all'indomani del terremoto.

Questo perché i rapporti fra la Valle del Belice e il resto del Paese sono stati impostati solo apparentemente sulla collaborazione e il sostegno alla popolazione colpita. In realtà si è trattato di una situazione assurda, antagonista, basata sin dall'inizio della tragedia su rapporti conflittuali. Le forze militari e di polizia, accorse in aiuto uf-

ficiale, rilasciarono passaporti a vista e biglietti ferroviari gratuiti, stimolando la popolazione all'abbandono in massa della Valle e agevolando un esodo doloroso e rinunciario.

In un secondo tempo, con il fallimento dell'operazione esodo, è nata la lenta e sfiibrante lotta del Belice contro il sistema, ossia contro le autorità preposte alla ricostruzione. Le promesse e le visite ufficiali, sempre più rare con lo spegnersi dell'emozione nazionale per la passata tragedia, si alternano alle lunghe attese, alle pratiche inestricabili, agli impegni quasi mai mantenuti. Una specie di boicottaggio continua per questi sedici anni a venire dall'alto: non si può certo affermare recisamente che esso sia voluto, perché forse, più probabilmente, è il risultato naturale di un sistema dirigenziale portato

ovviamente a trascurare le parti più deboli del territorio, per dedicarsi a interventi stimolati dai settori più vitali e promettenti, generalmente localizzati nel Nord o comunque nelle aree urbane più importanti. Per attuare questo disegno, come si è detto probabilmente inconscio, ma non per questo meno crudele, le forze dirigenti si servono di una burocrazia sonnolenta e accidiosa, sospettosa e maligna, che vede le esigenze dei terremotati come fastidiose pratiche di gente che non vuole lavorare e cerca solo contributi e rimborso.

« A Roma si infastidiscono al solo parlare del Belice, come per dire che si è fatto troppo », dice monsignor Riboldi, vescovo di A-

Nicola Lombardo  
(continua a pag. 8)

## «La Voce» al Convegno di Licata

# I mezzi di comunicazione di massa e la stampa locale

Di fronte ai potenti e modernissimi mezzi di comunicazione di massa la stampa minore, la stampa locale cioè, non rischia il superamento? In altri termini: conserva ancora un ruolo il periodico «paesano», nell'epoca della trasmissione fulminea del messaggio da un continente all'altro?

Su questi interrogativi si è svolto a Licata il 17 dicembre 1983 un importante Convegno sul tema: «I nuovi mass-media: il ruolo dell'informazione locale», promosso dalla Banca Popolare Sant'Angelo e da La Vedetta.

La relazione è stata tenuta da un esperto della storia del giornalismo in Sicilia, il prof. Francesco Brancato, docente presso l'Università di Palermo. Dopo un'esauriente rassegna dei momenti storici più salienti, dalla comparsa del primo foglio e dalle tecniche primordiali e artigianali, alla stampa di oggi dotata di mezzi sofisticati e di tecniche avanzate, il prof. Brancato è entrato nel merito del tema. La suggestione che i mass-media moderni esercitano sull'uomo viene dispietata a tutti i livelli; tanto che riesce pressoché difficoltoso non subire il fascino, la manipolazione, e l'imponimento condizionante i sentimenti, la cultura, la psicologia dell'individuo. E senza dubbio da questo punto di vista — ha sottolineato il prof. Brancato — i «nuovi mass-media» battono sia sul piano tecnologico che sul piano della «comunicazione» la stampa locale anche se servita da mezzi tipografici moderni. Ma il valore, l'attualità e il ruolo della cosiddetta «stampa minore» resta insuperato sino ad oggi.

Interessante nella relazione del prof. Brancato, oltre all'acuta disanima sul rapporto mass-media-società ed individuo, la rassegna sulla stampa periodica siciliana del secondo 800 con il ruolo determinante sull'aggregazione delle comunità locali subito dopo l'unità d'Italia.

Dopo la relazione si è aperto un interessante dibattito. Gli interventi hanno portato un valido contributo al Convegno.

Nel pomeriggio ci sono state le comunicazioni di Carlo Alberto D'Elia, Segretario dell'Assostampa siciliana, del Direttore di «Sicilia tempo», Mario Crispo, e del Direttore de «La Voce di Sambuca», Alfonso Di Giovanna.

**Il più anziano mensile della provincia «La Voce»: un quarto di secolo di vita**

Nella sua comunicazione il Direttore de «La Voce» ha rivolto a nome della stampa periodica di tutta la Provincia il saluto a La Vedetta che è già al secondo anno di

pubblicazione, al suo direttore Calogero Carità, e alla direzione della Banca Sant'Angelo, rappresentata dal Presidente che ha fatto gli onori di casa in assenza forzata del direttore generale Dr. Nicolò Currella.

Il direttore de «La Voce» ha portato nel Convegno di Licata l'esperienza dell'anzianità del suo foglio e quella sua personale. Dicendosi d'accordo con le conclusioni del Prof. Francesco Brancato circa l'intramontabile attualità della stampa di provincia, Alfonso Di Giovanna ne ha spiegato le ragioni. Ragioni — ha detto Di Giovanna — che sono quelle stesse che regolano i rapporti tra la comunità e l'individuo; i due mondi che si integrano e comunicano come la parte nel tutto e il tutto nella parte. Il periodico locale affonda le radici nella realtà quotidiana dell'uomo e della società di cui l'uomo è protagonista.

Da qui l'intramontabilità della stampa locale. La quale non si pone in conflitto con i moderni mass-media. La stampa locale ha una sua peculiarità che non ha la grande stampa, quella quotidiana, che essendo tale deve competere con la notizia telettrasmissa e, quindi, costretta a trasformazioni talmente travolgenti da perdere la personalità classica di «carta stampata» con tutto ciò che tale tramonto significa.

La stampa periodica o locale compete solo con i traguardi dell'uomo: il suo progredire, le sue angosce le sue sconfitte, la sua sicurezza, il suo lavoro. Tutto questo aderisce profondamente all'uomo, anzi ne è il costitutivo formale. Mutuando dall'umanesimo di Erasmo da Rotterdam e di Gramsci certi principi sulla filosofia della cultura possiamo dire che la stampa locale non ha e non avrà un destino caduco perché vive nell'«intellettuale pratica».

I venticinque anni del più anziano periodico mensile della Provincia di Agrigento ha vissuto una sorte diversa di tanti altri periodici, forse più dotati di mezzi finanziari che La Voce di Sambuca, appunto perché si è identificato nell'essere e nel divenire della comunità in cui ha visto la luce 26 anni fa, e in cui continua ad attualizzarsi. Il giorno in cui per malaugurata sorte — ha affermato Alfonso Di Giovanna — il nostro foglio si appiattisse su elucubrazioni intellettualistiche sarebbe decretata la sua fine.

Concludendo il Direttore de La Voce di Sambuca ha augurato lunga vita a La Vedetta congratulandosi con gli organizzatori del Convegno.

F. V.

## I PARTITI SAMBUCESI

visti da  
**Salvatore Maurici**

I puntata

Sono passati esattamente 10 anni da quando sulla «Voce» è apparso un mio articolo che si occupava della situazione politica dei partiti sambucesi; una carrellata veloce sui mutamenti che allora erano in atto nella comunità sambucese e che vedeva proprio allora manifestare nel PCI locale i chiari segni di una crisi involutiva che via via si è andata accentuando. A chi abitualmente scrive non piace ripetersi né tanto meno ammonire i vicini con la faticosa frase: «io l'avevo detto», ricordo ancora con un certo malessere l'isolamento, a cui sono stato fatto cenno in seno ad una parte della comunità sambucese, fra i militanti più intransigenti del PCI, di cui avevo criticato il forte affermarsi del nepotismo nella conduzione dell'Amministrazione comunale.

A dieci anni di distanza è sperabile che tanta acqua sia passata sotto i ponti del Tevere, è presumibile perciò che queste mie note non portino nuovamente a cozzare contro un muro di astiose polemiche. D'altra parte esse sono semplicemente le impressioni mie personali, che in questi ultimi tempi mi sono fatte sulle sezioni locali e sui maggiori dirigenti che determinano la vita della comunità.

In definitiva non sono altro che spunti la cui unica aspirazione è quella di provocare un dibattito nella stagnante vita politica locale; insomma il classico sasso nella piccionaia.

D.C.

Il partito democristiano, in Italia è al potere da circa quarant'anni, ininterrottamente. A qualsiasi livello, in ogni più piccola realtà locale, esso esercita la sua influenza negativa corrompendo ogni cosa, nuovo Mida, con il semplice tocco delle mani.

Un primato quello democristiano che non trova alcun confronto con i paesi del mondo occidentale e che risulta ancora più stupefacente se si considera che proprio al partito di origine cattolica sono da imputare i peggiori guasti prodottisi nella società italiana dal dopo guerra fino ai nostri giorni.

Un partito di mediazione i cui notabili hanno sostenuto e tutt'ora sostengono le più contrastanti spinte corporative riuscendo a trasformare nella loro lunga gestione del potere il clientelismo spicciolo dell'Età Liberale in vera scienza della politica.

Un primato nazionale che il partito democristiano non è riuscito ad imporre a Sambuca per vari motivi, fra essi possiamo annoverare i dirigenti della locale sezione che in passato non hanno certo brillato per impegno sociale e lungimiranza.

Alle elezioni regionali per l'Assemblea Regionale del 1951 la DC locale ottiene 862 consensi elettorali, di fronte ai quasi 3800 voti ottenuti dalla lista del Blocco del Popolo sono davvero una minoranza sparuta ed irrisoria, completamente emarginata all'interno della collettività sambucese, politicamente incapace di imbastire una qualsiasi opposizione alla sinistra in seno al Consiglio comunale. In queste elezioni veniva eletto per la prima volta deputato regionale, Giuseppe La Loggia di cui a Sambuca la famiglia Maggio fu una delle più fedeli sostenitrici. E' il tempo in cui la provincia di Agrigento viene investita da una serie di progettazioni e di lavori pubblici che danno lavoro a molti dei tanti disoccupati, alcuni dei quali finiscono poi per votare per il partito dello scudo crociato. Ancora oggi a Sambuca molti ricordano questi casi perché essi furono causa di furibonde polemiche fra la popolazione locale.

Le elezioni politiche del 1953 vedono la DC agrigentina in grande ripresa e superare in consensi il Blocco del Popolo. Sambuca ricorda quelle elezioni per due

motivi: l'elezione del concittadino Nino Giaccone al Parlamento nazionale per il PCI, il pesante intervento della chiesa a favore dei candidati democristiani. Famoso è rimasto il volantino con la scritta: «Dio ti guarda», ammonitrice per chi votava i partiti dello schieramento popolare e marxista.

Le elezioni nazionali del 1958 danno alla locale sezione democristiana un incremento di voti clamoroso ed inaspettato, ottenendo infatti ben 1371 voti alla camera, per il senato l'aumento è più modesto, in quella stessa tornata sempre per la camera il PCI perde 640 voti. Cosa si nasconde dietro questo risultato clamoroso? E' quasi sicuro che in questa elezione a sorpresa abbia influito in modo preponderante il classico esempio di favoritismo collettivo messo in atto in favore dei molti proprietari terrieri locali che erano stati espropriati dei propri terreni per far posto al bacino del Carboj ed ancora non liquidati. Un notevole siciliano DC intervenne a sbloccare le pratiche giacenti negli uffici regionali così che molte pendenze furono liquidate. Un segno di «amicizia» che molti sambucesi ricambiarono allentando i propri convincimenti morali ed etici.

Sempre in questa tornata elettorale si ha anche il confluire fra le file dello scudo crociato dei nostalgici del MSI che da questo momento si riducono a pochissimi irriducibili fanatici. Questa alchimia politica divise ulteriormente lo scudo crociato dal resto della popolazione che prese a taciarli indiscriminatamente di fascismo.

Trascorso questo momento di euforia esaltazione, ancora la noia e la delusione toma a coinvolgere i democristiani, continuano ancora a far furibonde filippiche contro i comunisti, sterili professioni di fede anti-comunista, sostanzialmente niente di costruttivo per rompere l'egemonia comunista in seno all'Amministrazione comunale dove la maggioranza ha buon gioco nel ridicolizzare gli avversari di fronte all'opinione pubblica.

Dal 1960 al 1970 Sambuca dà l'impressione di una comunità saldamente in mano al PCI non per merito suo, piuttosto per l'inconsistenza della sezione democristiana ad opporsi ad esso con sufficiente grinta.

Anche qui è il terremoto, ma soprattutto ciò che ad esso succede che scuote i partiti ed i dirigenti di essi, anche nella DC finalmente cominciano a notarsi segni di risveglio visi nuovi, giovani di belle speranze che pur di emergere non hanno paura ad esprimere un nuovo linguaggio, a proporre nuove idee che finiscono inevitabilmente per travolgere lo stantio albero della DC locale. I risultati si notano subito, i vari Randazzo, Merlo, Maggio ecc. ecc. raccolgono consensi, timide simpatie. Aiutate dal clientelismo le file della DC prendono ad ingrossarsi. Non passa nemmeno un decennio ed i «Giovani leoni» come li avevano chiamati, sono già invecchiati, divisi ed in lotta fra loro ben attenti a difendere i nuovi equilibri di potere raggiunti.

Da qualche anno in questo raggruppamento politico brilla la stella di G. Miceli, personalmente sono convinto che alla locale sezione democristiana il dott. Miceli non sia sufficiente a comporre la frattura esistente all'interno della dirigenza, né a moderare i personalismi che in fondo poi sono la vera anima di tutto il partito dello scudo crociato.

I nostri giorni ci danno dunque una DC sambucese, al pari di quella nazionale divisa in varie correnti, ma a differenza del calo di consensi in campo nazionale, sembra che a Sambuca sia destinata a crescere e questa volta per incapacità degli avversari.

Un controsenso soltanto apparente se consideriamo il PCI ancora incerto sul suo futuro, legato com'è al suo passato, timoroso di possibili defaultances.

(I - continua)

# CELLARO

VINO DA TAVOLA  
BIANCO, ROSSO e ROSATO  
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA  
CANTINA SOCIALE «SAMBUCA DI SICILIA»,  
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA  
TEL. 0925 - 41230

## «Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia  
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

## Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe,  
Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli,  
Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA



## «Duca di Adragna»

Pizzeria

Gelateria

Panineria

Bar - Ristorante

C.da Adragna - Sambuca di Sicilia

Tel. 41099

## Pirandello a Capuana: una lettera in versi

Una interessante lettera in versi, inviata da Pirandello a Capuana e non inclusa nell'opera omnia di Pirandello edita da Mondadori, è contenuta nel volume « Scrittori in cattedra » del compianto Salvatore Comes. Pochi probabilmente la conoscono: perciò mette conto parlarne.

di Tommaso Riggio

La lettera non reca né provenienza né data; si può tuttavia ragionevolmente ritenere che la provenienza sia Porto Empedocle e che la data si aggiri attorno all'autunno del 1903.

Pirandello si trova a Porto Empedocle probabilmente in conseguenza della rovina improvvisa e, purtroppo, irreparabile dell'azienda commerciale paterna nella quale ha imprudentemente investito la cospicua dote della moglie. Fidava nella buona stella e la buona stella invece lo ha tradito sicché ora si trova senza più l'assegno mensile paterno, con tre bambini da mantenere e la moglie pazza: « E c'è tragedia più tragedia di questa? ».

Assorto in meditazione dietro i vetri della casa paterna, mentre fuori scroscia la pioggia e lampi e tuoni si inseguono, Pirandello considera che l'autunno è al termine e che tra poco sopraggiungerà l'inverno che renderà sempre più precarie le giornate dei poveri.

Anche lui può ormai considerarsi povero, nonostante insegni nell'Istituto di Magistero femminile di Roma: lo stipendio che riceve è infatti molto magro e per i bisogni della famiglia non basta!

Deciso a procurarsi un po' di denaro, Pirandello prende carta e penna e scrive a un amico carissimo, a Luigi Capuana che dirige a Roma un giornalino per ragazzi: « Cenerentola ».

Egli ha collaborato a « Cenerentola »; le ha dato anzi una novella bellissima, l'unica sua novella per ragazzi, « I galletti del botto ». E non ha chiesto nulla, così come non ha chiesto mai nulla a Giornali e Riviste che hanno ospitato i suoi scritti.

Sono trascorsi, è vero, parecchi anni ma che importa? Forse che, tra amici, si può dimenticare?

La lettera ha un inizio stentato: Pirandello è in imbarazzo e, invece di entrare subito in argomento, gira al largo:

« Mio caro Capuana,  
i di si fanno  
vieppiù brevi e il freddo ecco alle porte,  
e sarà presto andato quest'altro anno.

Ma non so più dolermi della morte del tempo mio trascorso inutilmente né dei sogni falliti e della sorte... ».

E' un inizio che non lascia presentare una richiesta di denaro: evidentemente l'Autore si è autosuggestionato al punto da rinviare al massimo l'istante in cui stenderà la mano.

Ed ecco allora una descrizione del maltempo empedocleino:

« Piove, tra lampi e tuoni; guizza in me a ogni lampo qualcosa... »

ed ecco un timido cenno alle proprie sventure « comuni un poco a tutti, su per giù » rese un tantino più lievi dall'attesa (e dalla certezza) di tempi migliori:

« e tanto batterà questo pensiero indefesso dell'arte, che alla fine romperemo il silenzio, ah! lungo, invero! ».

Così Pirandello arriva al motivo della lettera: le parole si fanno allora meno comuni, più ricercate, ed entrano in una zona d'ombra riservata. Leggiamole:

« A tal pensier divengo anch'io pitocco e chiedo a Cenerentola che dia per i Gallotti miei qualche baiocco ».

« Pitocco », si sa, è il mendicante; « baiocco » è il soldino; perciò Pirandello si fa mendicante e chiede al direttore di « Cenerentola » di dare qualche soldino « per i Gallotti » suoi. Ma chi sono i Gallotti? Sono gli agrigentini che vivono in una borgata, una volta poverissima, denominata Giardina Gallotti; in senso figurato sono i figli a nome dei quali Pirandello si è umiliato al punto da elemosinare i soldini.

Ha compiuto, con ciò, uno sforzo enorme che l'ha lasciato stremato. Quante terzine ha impiegato? Molte, senza dubbio. Ma non è il caso di attardarsi a contarle (le conti il destinatario, se vuole!). E chiude subito con i saluti di rito:

« Corso ho per imboccare questa via non so quante terzine, e me n'appello a Lei. Tanti saluti per Saya ed ami il suo

Luigi Pirandello ».

Non sappiamo se Capuana, ricevendo la lettera, si trovò in grado di riservarle una buona accoglienza; sappiamo soltanto che lo scrittore di Mineo era permanentemente nei debiti e che pertanto la sua non era la porta più idonea per bussarvi a quattro.

## CRONACHE SAMBUCESI DI... IERI

a cura di Salvatore Maurici

In questa rubrica pubblichiamo notizie riguardanti Sambuca tratte da pubblicazioni o da giornali dell'epoca.

### VIVA IL RE!

Dal Giornale Ufficiale dell'11-7-1848

Il Parlamento di Sicilia Decreta:  
Art. 1 - Il Duca di Genova figlio secondogenito dello attuale Re di Sardegna è chiamato colla sua discendenza a regnare in Sicilia secondo lo Statuto Costituzionale del 10-7-1848.

Art. 2 - Egli prenderà nome e titolo di Alberto Amedeo Primo Re dei Siciliani per la Costituzione del Regno.

Art. 3 - Sarà invitato ad accettare e giurare secondo l'art. 46 dello Statuto.

Il Presidente della Camera dei Comuni... Firmato...

Marchese di Torregrossa

Dal popolo fu accolta con gioia la notizia della scelta del Re.

Dal Giornale Ufficiale del 18-8-1848

Al gran numero di Comuni di Sicilia che hanno manifestato l'entusiasmo di gioia per la elezione del nuovo Re, siamo in grado di aggiungere Geraci, Assaro, Isnello, S. Angelo Muxaro, Rocca di Francofonte, Modica, Scalfani, Naro, Chiaramonte Centorbi, Sambuca, ecc. ecc.

### DIABOLO DI UN FRATE!

P. Antonio da Sambuca. Il Clero Agrigentino dopo il 1870.

D. De Gregorio

Nel 1848 furono inviati ad Ustica i capuccini P. Antonio da Sambuca e P. Vincenzo da Castelvetrano.

« I quali — scrive il 19 novembre 1849 il Direttore di Polizia al Vescovo di Agrigento — Con molto scandalo di quei popolani predicarono contro il Regio Governo » e perciò si disponeva che non più religiosi di tale ordine vadano ad Ustica a fare le missioni, ma in quella vece si rechino i padri Liquorini ».

### ELENCO BENI CORPI MORALI

Dal « Giornale di Sicilia » del 28-1-1864

Elenco Beni Corpi Morali soggetti alla concessione in enfiteusi perpetua, legge 10 agosto 1862, n. 743.

Monastero di S. Caterina, fondo di Adragna, conf. con D. Gaspare Lo Monaco e D. Salvatore Rosa, est. di ettari 2, 51 are, 49 centiare, 32 terre.

Cont. Riotto - conf. con D. Nicolò Giudice, col fiume Rincione ed altri. Ettari 2, are 98, cent. 95, 50 terre.

Archi - conf. con D. Calogero Catalanotto, ed altri. Ettari 4, are 12, cent. 88, 40 terre.

Batia - nel quarto Bilello, conf. con D. Salvatore Metlini ed altri, ettari 8, are 29, cent. 90, terre 61.

Batia - nel quarto Bilello, confina col Velone Pandolfina e Rosario e Salvatore Mangiaracina. Ettari 9, are 90, cent. 84, terre 47.

Convento del Carmine - cont. Pandolfina, confina con gli eredi di D. Concetta Cacioppo ed altri. Ettari 19, are 5, cent. 99.

Stretto - confina con D. Audenzio Ciaccio ed altri, ettari 3, cent. 32, are 35, terre 43.

Ulmo - Confina con D. Pietro Mangiaracina ed altri. Ettari 3, are 68, cent. 95, terre 67.

Chiesa Madre - Serrone - confina con D. Antonino Gangi ed altri. Ettari 1, are 0, cent. 59, 73 terre.

Chiesa del SS. Rosario - Conserva. conf. con Salvatore Amato e con due vie pubbliche. Ettari 4, are 2, cent. 38, 91 terre.

Beneficio di Maria dei Vassalli - contrada Vassalli, conf. con le terre del canonico ed altri. Ettari 5, are 46, cent. 83, terre 55.

Beneficio di Maria della Provvidenza - Contrada Provvidenza, confina con le terre del fu decano D. Giuseppe Oddo ed altri. Ettari 2, are 11, cent. 19, 49 terre.

Visto il sotto-prefetto Siguroni  
Il segretario V. La Porta

Dal Suppl. del 3-3-1864 « Giornale di Sicilia »

Monastero delle Donne dell'Ordine francescano di S. Chiara in Palermo.

Corbo - confina con le terre del Sacerdote D. Baldassare Campisi, ex feudo Menta colle cense di Adragna, con quelle di S. Giacomo, con bevaio comune. Ettari 50, are 11, 0,071.

Terrusa - conf. con l'ex feudo S. Giovanni, con quello di Rincione e con i censiti di Sambuca, piccola casa rurale e mandre. Ettari 50, are 81, cent. 12,45.

Le aste di questi terreni sono state pubblicate in parte sul Giornale di Sicilia, in data 8 marzo 1864.

### FIERA ANNUALE DI MAGGIO

Dal « Giornale di Sicilia » del 10-5-1870.

Il municipio di Sambuca Zabut, ha stabilito una fiera annuale di animali e di strumenti agricoli, nonché di panni e di ogni genere di tessuti. Essa avrà luogo nel lunedì successivo alla terza domenica di maggio.

Quest'anno la fiera suddetta ricorre il 16 di maggio, ed avrà la durata di sette giorni al pari degli anni successivi. Dal primo giorno, fino al mezzodì del secondo contemporaneamente al mercato degli animali avrà luogo quella degli strumenti agricoli, dei panni e dei tessuti, che sarà continuata sino al seguente lunedì.

### ELEZIONE DI DUE MAESTRI ELEMENTARI

Dal « Giornale di Sicilia » del 20-8-1871.

Atti amministrativi - Il sindaco di Sambuca Zabut, manifesta che nei primi giorni del prossimo settembre si procederà dal prossimo Consiglio Comunale alla elezione di un maestro elementare di grado superiore con l'annuale stipendio di lire 800 e di un maestro elementare di grado inferiore con l'annuale stipendio di lire 500 della scuola serotica e domenicale. Gli aspiranti dovranno entro il corrente agosto far pervenire le loro istanze al municipio, corredandole di documenti validi all'articolo 59 del regolamento 15-11-1870.

Il Sindaco Di Leo

### LIBRI RICEVUTI

MARIA FUXA: « Lasciatemi almeno la speranza ». Ed. ASLA, Palermo 1984, poesie, pag. 139.

BENEDETTO ARRIGO: « Brevi pensieri ». Ed. ASLA, Palermo 1984, poesie, pag. 61.

## Chiusa Scalfani: Mostra Antologica di Gianbecchina

Dal 10 dicembre 1983 al 29 gennaio 1984 il Comune di Chiusa Scalfani ha allestito, nella Sala Consiliare, una Mostra antologica dell'opera di Gianbecchina, definito da alcuni « il più siciliano dei pittori siciliani ».

La Mostra di Gianbecchina ha determinato un significativo momento aggregante per tutta la comunità contadina della zona ed ha avuto, per le iniziative collaterali portate avanti, un grande valore storico-culturale.

Gianbecchina ha portato a Chiusa Scalfani con le opere del « Ciclo del pane » le immagini del mondo contadino, di una civiltà ormai al tramonto per quanto riguarda l'uso di mezzi e di arnesi e per il ritmo lavoro nei campi. Immagini oggi del tutto cancellate dalla meccanizzazione.

Questa pittura, come in altri centri e forse qui più che altrove, ha interessato i cittadini del circondario e suscitato grande entusiasmo. La dimostrazione più diretta è data dal gran numero di contadini che — come testimonia il Sindaco di Chiusa Scalfani — ha visitato la mostra e ammirato e commentato i quadri del Maestro, con diverso stato d'animo e diverso interesse.

I vecchi contadini delle varie fasi del lavoro « nel ciclo del pane », rappresentate sulle tele, hanno potuto dare testimonianza diretta e fare delle considerazioni più o meno nostalgiche. I giovani, che non hanno conosciuto direttamente il duro lavoro dei campi, così come si svolgeva in passato, hanno avuto la documentazione di un mondo interpretato dalla sensibilità dell'artista.

Gianbecchina, infatti, sa raccogliere con finezza e trasmettere sapientemente i

messaggi che vengono dalla terra perché — come ha detto Raffaele De Grada — per l'A. « la natura è l'ultima a fallire ».

Il 18 dicembre, nella stessa sala consiliare, si è svolta una tavola rotonda sul tema: « La civiltà contadina nell'opera di Gianbecchina ».

Ha introdotto la manifestazione il sindaco di Chiusa Scalfani; hanno recato il loro saluto l'on. N. Ravidà, in rappresentanza del governo regionale, il sen. Vito Bellafiore, Alfonso Di Giovanna, sindaco di Sambuca, Giuseppe Antinoro, Provveditore agli studi di Palermo. Dopo un'introduzione del prof. Massimo Ganci, che ha inquadrato la pittura del Maestro, sono intervenuti: Salvatore Cantone, Renzo Collura, Franco Grasso, Alfredo Marsala Di Vita, Aldo Gerbino, Pino Giacomelli.

In occasione della Mostra l'Amministrazione Comunale di Chiusa e il Provveditorato agli studi di Palermo hanno indetto un concorso per i migliori componimenti sul tema: « Il lavoro come fonte di civiltà e di cultura », per il quale sono state invitate tutte le scuole dell'XI distretto scolastico di Corleone comprendente i Comuni di: Bisacchino, Campofiorito, Chiusa, Contessa, Corleone, Giuliana, Godrano, Palazzo Adriano, Prizzi e Roccamena più la cittadina di Sambuca paese natale di Gianbecchina.

L'artista ha donato un'opera grafica agli studenti vincitori, scelti da una apposita commissione giudicatrice in occasione dell'incontro tra i giovani e gli operatori scolastici e culturali che il Comune di Chiusa ha organizzato il 29 gennaio a conclusione della Mostra.

f.i.b.

Materiale Elettrico - Radio Tv - Articoli da regalo - Lampadari classici e moderni - Elettrodomestici delle migliori marche, vendita al minuto e all'ingrosso - Assistenza tecnica - Impianti Elettrici

## Ditta F.lli GULOTTA

Corso Umberto, 53 - tel. 41.137

SAMBUCA DI SICILIA

PIANTE E FIORI - Addobbi per matrimoni e trattenimenti, cesti di fiori, omaggi floreali, ghirlande

## ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

# \* S A M B U C A P A E S E \*

## E ci risiamo...

### Dopo i furti alle Chiese e alle Case private ora è la volta dei ponti

Abbiamo rilevato che il Ponte della ex Ferrovia consistente nel Territorio Canalicchio, giorno dopo giorno, sta per essere smontato ed utilizzato da mano privata di certo interessata alla utilizzazione dei pezzi di conci di pietra di canalicchio, così rari oggi e a così basso costo.

Non solo, ma quel che è più grave, molto probabilmente la stessa mano ha già iniziato lo smantellamento del ponte della Contrada «Mentolazza».

Ma, dunque, questa terra di Sambuca è diventata terra di nessuno? Questa gente che viola case, chiese, patrimonio pubblico deve continuare a fare il bello e cattivo tempo? Fin'ora si tratta di gente che l'ha fatta franca e perciò si sente libera ed autorizzata a fare quel che vuole!

Non è che si tratti, a proposito dei ponti, di pezzi di antichità archeologica, tuttavia sono due elementi che fanno parte dell'ambiente ed in ogni caso ricordano tutta la vicenda delle Ferrovie dello Stato a Sambuca. Vicenda che ha punteggiato un arco di tempo del nostro primo Novecento.

Aggiungiamo che anche se non utilizzati più dalle Ferrovie dello Stato servono a quanti delle ex strade ferrate han fatto due strade che adducono ai campi.

Infine ricordiamo che si tratta di proprietà del Demanio e bisogna una volta per tutte che il Cittadino assuma il costume di rispettare ciò che appartiene alla Comunità.

Segnaliamo alle Autorità Comunali e alle Autorità di Pubblica Sicurezza il fatto perché in maniera efficace e risolutiva e una volta per tutte sia stroncato questo mal costume di aggressione al Patrimonio Pubblico.

Civis

### Locali ex Monastero S. Caterina

Fra qualche mese saranno ultimati i lavori di riattamento dei locali di proprietà del Comune in Corso Umberto I°, ex Monastero S. Caterina. Da un paio di anni erano adibiti e lo saranno anche in avvenire per uffici comunali. I nuovi locali sono forniti di riscaldamento e di servizi vari. Con l'occasione è stata rifatta la vecchia facciata della Chiesa di S. Caterina.

### Un nanetto-clown del Circo Arata muore a Sambuca

Mercoledì, 8 febbraio, ultimo giorno di spettacolo del Circo Arata in tournée a Sambuca muore durante la notte stroncato da un collasso il Nanetto del Circo, Leonardo Minei di Laterza. Con la sua arte e le sue spettacolari barzellette aveva divertito i bambini e le scolaresche. Grande commozione tra la popolazione e, in modo particolare, tra i ragazzi.

Minei è stato sepolto dopo i funerali nel nostro cimitero.

### Disagio per il protrarsi del cattivo tempo

Da ottobre, tempo di vendemmia, a tutt'oggi, le condizioni atmosferiche hanno reso difficile ogni intervento nelle campagne. Piogge, freddo, nevischio e grandine si sono susseguiti giorno dopo giorno.

Sono aumentate le acque del Lago Arancio sino quasi al livello di massimo invaso; ma sono diminuite le buone speranze per una «annata» cerealicola almeno discreta. La semina è avvenuta stentatamente tanto che non poche contrade resteranno — si prevede incolte o come si dice da noi «vacanti».

### Il Sen. G. ppe Montalbano Vice Presidente della Commissione dei «20»

Il Sen. Giuseppe Montalbano è stato recentemente eletto Vice Presidente della cosiddetta «Commissione dei 20». Si tratta di una Commissione parlamentare istituita a norma dell'art. 12 della Legge 78/1976 che ha carattere consultivo obbligatorio per la destinazione dei fondi e per i problemi inerenti la ricostruzione dei paesi terremotati della Valle del Belice.

Un incarico di alto prestigio al quale è stato eletto il Sen. Montalbano per la sua lunga esperienza e conoscenza dei problemi della Valle del Belice e per le sue ben note qualità di coraggio e di intraprendenza politica.

Questa notizia rende onore al nostro concittadino parlamentare ma per riflesso anche alla nostra comunità.

Ci ralleghiamo con il Sen. Giuseppe Montalbano per questo meritato e alto compito affidatogli e gli porgiamo auguri di buon lavoro per il bene della Valle del Belice e del nostro paese.

### Collocata una lapide in Piazza 15 gennaio 1968

Una lapide commemorativa, già deliberata dal Consiglio comunale su proposta della Giunta, nel gennaio del 1983, è stata collocata sul basamento delle colonne dell'ex Convento S. Maria di Gesù, ricomposte nella piazza 15 gennaio 1968, nella zona di trasferimento Conserva.

Ecco il testo della lapide commemorativa:

«Questi ruderi provenienti dall'ex Convento di Santa Maria di Gesù (1621), distrutto a seguito del terremoto del 15 gennaio '68, sono qui ricomposti a memoria di quell'

evento perché i padri ricordino e i figli sappiano che il legame ideale tra il passato il presente e il futuro è nella cultura di un popolo che nessuna calamità potrà mai cancellare»

LA MUNICIPALITA'  
p o s e  
XV anniversario - 1983

### Viaggiano gratis gli anziani sulla linea Sambuca-Conserva

Trasporto gratuito per gli anziani che abitano nella zona di trasferimento Conserva. Lo ha deliberato recentemente la Giunta comunale. Ad ogni anziano che ne fa richiesta viene rilasciato dall'Ufficio comunale del settore un tesserino colore celeste che dà loro diritto a prendere «la circolare» da e per Sambuca e viceversa.

### Toponomastica nuova nel quartiere «Riotto» e alla «Conserva»

E' in via di collocazione, in questi giorni, la tabellistica della nuova toponomastica dei quartieri Riotto e Conserva. Il quartiere Riotto iniziato a formare agli inizi degli anni '50 e cresciuto attorno a quattordici articolazioni viarie conservava ancora l'indicazione alfabetica. Nel dicembre dell'81 il Consiglio approvò la toponomastica, cioè l'elenco dei nomi da dare alle vie, su proposta della Giunta. Le vie del quartiere Riotto hanno per titolari letterati, poeti, romanzieri siciliani da Verga a Pirandello.

La vasta zona di trasferimento di Conserva ha avuto pure il suo battesimo; fra qualche giorno queste vie saranno arredate con i nomi deliberati.

### Auguri a Salvatore Maurici

Il nostro collaboratore prof. Salvatore Maurici è stato chiamato a fare parte del Consiglio di Redazione de «Lo studente», periodico di cultura, spettacolo, attualità sociale, sport, che si pubblica a Palermo.

A Salvatore Maurici è stato affidato il coordinamento del settore «Attualità sociale».

Al nostro amico e collaboratore tanti complimenti e auguri di buon lavoro da parte de «La Voce».

## Itinerari e prospettive della Biblioteca

Attraverso le pagine di questo giornale, vogliamo stabilire un dialogo con gli utenti della Biblioteca in particolare e con l'opinione pubblica sambucense in generale, nella convinzione che tale colloquio possa riuscire proficuo per attivare dibattiti, suscitare interessi, favorire scambi culturali.

Vogliamo in altri termini, riscontrare meglio i bisogni e i desideri di quanti operano in campo culturale locale.

Esiste anche a Sambuca, il grave problema di raggiungere e d'interessare quelli che non leggono. Naturalmente, è notorio che non si può abituare nessuno al gusto della lettura se non si comincia dalla scuola. In verità, a differenza di altri comuni la nostra biblioteca è sempre stata molto frequentata anche dagli alunni delle scuole elementari e medie. Infatti questa nostra biblioteca ha sempre funzionato bene: non è mai stata come certe biblioteche frequentate prevalentemente da topi e scarafaggi o come altre biblioteche pubbliche che scoraggiano i rari lettori richiedendo diverse formalità scritte anche per una semplice consultazione.

A comprova di quanto affermato, bastano questi dati statistici del 1983, che uguagliano quelli della Biblioteca di Agrigento.

— Persone ammesse alla sala di lettura n. 2710  
— Volumi consultati in biblioteca » 1164  
— Libri dati in prestito a domicilio » 1950

Orgogliosi di questa nostra efficienza e funzionalità, lavoreremo per migliorare e potenziare vieppiù il servizio offerto dalla Biblioteca.

L'attuale Giunta Comunale, sensibile come sempre, alle esigenze dei Sambucesi, ci ha dato, in questo senso, ampie assicurazioni e garanzie.

Infatti, nuove ed esaltanti prospettive si profilano all'orizzonte della nostra biblioteca, con la prossima apertura dei nuo-

vi locali di via P. Caruso. La Biblioteca si trasferirà, pertanto, in una sede ampia e spaziosa che le permetterà di proporsi come punto di aggregazione e d'incontro tra quanti amano le letture, gli scambi culturali, le libere e amene discussioni su argomenti accademici e di varia attualità.

In un piccolo centro, come Sambuca, ovvero di svaghi e di divertivi, una proposta del genere sarebbe auspicabile e fattibile. L'Amministrazione Comunale si è impegnata anche a rinnovare l'arredamento.

Nei locali della Biblioteca, all'approssimarsi del Duemila, i Sambucesi potranno rinnovare in forme democratiche e popolari i fasti e lo splendore dell'aristocratico «Salotto Sambucense dell'800», così da creare, oggi, un «Salotto Sambucense del Duemila»!

Memori del lustro politico e culturale ottocentesco, i Sambucesi sapranno essere i degni eredi e continuatori di tali nobili tradizioni e ricordi.

L'attuale Biblioteca può, pertanto, proporsi come nucleo iniziale e centrale di un centro culturale polivalente, che preveda tra l'altro la costituzione di un Museo Archeologico (vedi Adranone) e di un Museo Civico.

La Biblioteca, intende dare, cioè, il suo apporto alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali inquadrati anche nella nuova dimensione turistica che il nostro centro vuole giustamente assumere.

Prossimamente saranno valutate alcune iniziative da intraprendere, tra le quali la possibilità di pubblicare con «La Voce di Sambuca», una antologia degli scrittori sambucesi.

Non ci sono miraggi, né illusioni in ciò che abbiamo scritto, perché siamo convinti che le forze popolari che attualmente reggono il nostro Comune si prodigheranno per realizzare tali obiettivi.

Mimmo Borzellino

### Spot Biblioteca

Attraverso le pagine di questo giornale, la Biblioteca segnalerà periodicamente all'attenzione dei lettori alcuni libri di recente pubblicazione, che hanno riscosso larghi consensi di critica e di pubblico.

Certi di fare cosa gradita ai nostri utenti, auguriamo loro una piacevole ed interessante lettura.

Durante queste fredde e solitarie serate invernali, vi proponiamo un primo elenco di libri istruttivi e divertenti (Roberto Gervaso e Luca Goldoni ve lo garantiscono!!):

- L. Goldoni, *Lei m'insegna*, Mondadori;
- R. Gervaso, *Il grillo parlante*, Bompiani;
- Besson-Thompson, *Il tempo delle mele*, Vallardi;
- G. Amendola, *Polemiche fuori tempo*, Editori Riuniti;
- F. Alberoni, *L'albero della vita*, Garzanti.

Questi volumi figurano nei primi posti delle classifiche dei libri più venduti in Italia; se qualcuno, comunque, non fosse soddisfatto, prossimamente ne arriveranno tanti altri.

Il Presidente

## «La Voce» per il 1984

«LA VOCE DI SAMBUCA», TAGLIATO IL TRAGUARDO DEI 25 ANNI CON LA RISTAMPA DEL VOLUME DI GIUSEPPE GIACONE «ZABUT», SEGUENDO LE LINEE DEL PROGRAMMA CON CUI FU FONDATA NEL 1958, INTENDE RICORDARE E VALORIZZARE IL PREZIOSO PATRIMONIO UMANO E CULTURALE DELLA NOSTRA TRADIZIONE, ESALTANDO I CITTADINI MIGLIORI CHE SI SONO IMPOSTI CON LA RICCHEZZA DELLE LORO OPERE E DELLA LORO VITA.

IL 19.12.82 «LA VOCE» HA COMMEMORATO IL I° CENTENARIO DELLA NASCITA DI DON GIUSEPPE CACIOPPO, SACERDOTE E LETTERATO, UNO DEI PIU' ILLUSTRI FIGLI DI SAMBUCA.

PER IL 1984 «LA VOCE» PUBBLICHERA' UN NUOVO QUADERNO, DA DARE IN OMAGGIO AGLI ABBONATI, CHE RACCOGLIERA' LE POESIE DI DON GIUSEPPE CACIOPPO, PUBBLICATE A PALERMO NEL 1913. IL QUADERNO COMPRENDERA', UNITAMENTE ALLE POESIE, IL DRAMMA «REDENZIONE» CHE, DEI TRE DELL'AUTORE, E' L'UNICO A NOI Pervenuto.

Laboratorio Pasticceria

## ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)  
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

## Delibere della Giunta Municipale

La Giunta Municipale ha approvato diversi preventivi di spesa per lavori da eseguire con manodopera bracciantile ed edile; ecco in dettaglio gli interventi e le somme previste:

- Approvazione preventivi spesa relativi alla zappettatura e potatura degli alberi posti lungo il Corso Umberto, all'interno del plesso scolastico Gramsci, nella Villa comunale, all'interno dei plessi scolastici Scuola Elementare Cosenza, Asilo Nido e Conserva, nella Villa della Zona Archi, lungo la via S. Croce e Via Boccheria, lungo la strada Archi-Adragna; la somma prevista è di L. 21.000.000 (ventunomilioni).
- Approvazione preventivo spesa relativo la piantagione di alberi nella Zona Archi, la spesa è di L. 2.958.000.
- Approvazione preventivo spesa relativo all'installazione di fontanelle nel centro storico e precisamente in P.zza Vincenzo Navarro, nel Largo Purgatorio, in P.zza Libertà e in Via G. Guasto; la somma prevista è di L. 2.990.000.
- L'installazione di una fontana di pietra da ubicarsi alla base dell'ex Ospedale «P. Caruso» in Corso Umberto è stata decisa con un preventivo, la cui spesa è di L. 1.561.000.
- Con un preventivo di spesa di L. 1.000.000 verrà installata una fontana a zampillo perenne da ubicarsi nella P.zza Don Luigi Sturzo, nella zona di Trasferimento.
- Si interverrà con un preventivo di spesa di L. 1.900.000 per costruire uno scivolo per l'attraversamento del torrente che taglia la strada Comunale Cuvio.
- Con 950.000 di preventivo di spesa si interverrà per sistemare un tratto della strada comunale esterna Anquilla.
- Per lo spurgo dei pozzetti fognari del centro urbano saranno spesi L. 2.960.000.
- Per la manutenzione della fognatura nella zona di trasferimento parziale si interverrà con un preventivo di L. 1.600.000;
- 2.880.000 lire saranno impiegati per la manutenzione della fognatura del centro storico.
- Con 590.000 lire si provvederà alla pitturazione dell'Ufficio Comunale di Collocamento, sito in via Educandario.

## Dal Palazzo dell'Arpa

a cura di G. RICCA



- Sono stati approvati il progetto dell'U.T.C. e il preventivo di spesa per la sistemazione della strada comunale Sambuca-Menfi (tratto Sambuca incrocio interpodere Cellaro). Si interverrà attraverso il sistema del « Cantiere Lavoro » (Legge Regionale n. 17 del 1-7-68 e L.R. n. 120 del 13-12-1983) con la spesa di L. 79.183.940 a carico dell'Ass. Reg. al Lavoro e L. 5.562.400 a carico del Comune
- E' stato istituito il servizio di trasporto gratuito per gli anziani, dalla Zona di trasferimento parziale al vecchio centro (Legge Regionale 87/81 art. 16). La convenzione è stata stipulata con la Soc. Cooperativa Adranone Autotrasporti di Sambuca. La somma che il comune erogherà è di L. 4.000 mensili per anziano.
- La Giunta ha approvato l'adesione alla Società Cooperativa G.I.L.A. (Gestione Impianto Lago Arancio), l'art 2 dello statuto della Cooperativa prevede « Fini altamente sociali e qualificati in direzione dello sviluppo dell'agricoltura e l'utilizzo delle acque ... »; l'art. 3 « possono essere soci anche gli Enti Locali (Comune); richiamandosi a questi artt. La Giunta Municipale ha ritenuto di aderire.

## Appalti e Concorsi

Nel mese di febbraio l'Amministrazione Comunale ha proceduto ad appaltare importanti lavori; i quali oltre a realizzare strutture di carattere sociale danno occupazione ai lavoratori sambucesi.

- Il 9 febbraio nella Sala Consiliare, alle ore 10, si è proceduto all'apertura delle buste delle 103 ditte partecipanti alla gara (ne erano state invitate 177 quante ne avevano fatto richiesta) per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione della strada che collega il vecchio Centro con la Zona di Trasferimento (Archi - Mulino di Adragna). All'apertura delle buste sono state escluse 8 ditte perché in difetto con la documentazione prevista. Di seguito si è passati all'apertura delle 95 buste (inserite all'interno delle prime buste) contenenti l'offerta delle ditte. Nella gara vera e propria sono entrate solo 48 ditte (50% delle ammesse) che hanno fatto l'offerta di sconto più alta. Indi si è proceduto al calcolo della media (somma degli sconti diviso il numero delle ditte) ed è venuto fuori il coefficiente 20,20. La ditta Saieva Giuseppa di Favara con il 19,87 (scontro per difetto) si è aggiudicata la gara e quindi l'appalto dei lavori con circa 70 milioni di sconto rispetto alla somma iniziale a base d'asta di L. 357 milioni.
- Il 13 febbraio, Sala Consiliare ore 10, alla gara per l'aggiudicazione del 1° Lotto della Fognatura di Adragna, indetta con licitazione privata, hanno partecipato 62 ditte delle 140 invitate; 5 sono state escluse, 29 sono entrate nella seconda fase della gara; la media è stata del 20,203 e la ditta che ha vinto la gara di appalto è Giovanni Fileccia di Salemi con il 20,171 di sconto equivalente a circa 100 milioni su 488 milioni a base d'asta.
- Il 15 febbraio alle ore 12, sono stati appaltati i lavori di sistemazione della P.zza Regione Siciliana, della Via Agrigento e di completamento la Villetta retrostante gli Archi. 15 ditte invitate, 4 partecipanti; aggiudicazione della ditta Giuseppe Renza di Sambuca col 23% di sconto pari a circa 10 milioni su 45 circa a base d'asta. Il tipo di gara espletato è il cottimo fiduciario.
- Il 18 febbraio è stato appaltato il Completamento del II° Piano dell'Edificio Viscosi in via P. Caruso, di proprietà del Comune, da adibire a biblioteca. Cottimo fiduciario il tipo di gara espletato, 34 milioni la base d'asta, la ditta aggiudicatrice è Francesco Marino di Sambuca, sconto 5,15% equivalente a lire un milione e mezzo circa. Ditte invitate 15, partecipanti 2.
- Il 22 è andato in gara il II° Lotto della Fognatura di Adragna, con Licitazione Privata. 140 ditte invitate, partecipanti 51, escluse 2, nella seconda parte sono entrate 25 ditte, media del 21,556, aggiudicato alla ditta Giuseppe Fileccia di Salemi con 21,472 di sconto equivalente a 100 milioni circa sulla base d'asta di lire 483 milioni.

★

L'Amministrazione Comunale ha bandito tre concorsi pubblici per titoli ed esami:  
 1) **Un posto di perito chimico:** oltre i requisiti di legge previsti è richiesto il diploma di perito chimico o il diploma tecnico delle industrie chimiche;  
 2) **Un posto di ingegnere idraulico:** è richiesto il diploma di laurea in ingegneria nonché il titolo di abilitazione all'esercizio della professione, e i requisiti di legge;  
 3) **Un posto di bibliotecario:** è richiesto un diploma di scuola media superiore e i requisiti di legge per essere ammessi ad un concorso pubblico.  
 La presentazione delle domande deve avvenire entro trenta giorni a decorrere dal 11 Febbraio 1984.

PER OGNI EVENTUALE CHIARIMENTO GLI INTERESSATI POTRANNO RIVOLGERSI NEI GIORNI FERIALE ALLA SEGRETERIA DEL COMUNE.

# Supermarket Leone

ALIMENTI  
 SALUMI DI PRIMA QUALITA'

DETERSIVI  
 ACCESSORI ELETTRICI

TUTTO PER LA CASA

VIA S. ANTONINO  
 SAMBUCA

## L'attività del Consiglio Comunale

● Il 20 Gennaio 1984, il Consiglio Comunale è stato convocato, dal Sindaco, in sessione straordinaria e d'urgenza, per valutare ed approvare la proposta, manifestata dalla Giunta, di un ordine del giorno in merito al « Nobel per la Pace » per il Presidente della Repubblica Italiana, On.le Sandro Pertini. Sia il Sindaco, nell'introduzione, che i Consiglieri, negli interventi, hanno espresso parole di profonda stima, per l'opera svolta per la difesa della Pace e della Democrazia, nei confronti di Sandro Pertini, e facendosi interpreti dei sentimenti democratici e pacifisti della popolazione sambucese, hanno convenuto di stendere un ordine del giorno, approvato all'unanimità, da inviare alla Segreteria del premio Nobel e alla Presidenza della Repubblica, al fine di chiedere il conferimento del premio Nobel per la Pace 1984 all'On. Sandro Pertini.

● Lunedì 6 febbraio 1984 alle ore 9 il Consiglio Comunale si è riunito per deliberare sui seguenti punti all'O.d.G.:

- 1) Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Programma Estate Zabut 1984, proposte;
- 3) Proposta di scioglimento del Consorzio Urbanistico Comprensoriale n. 6;
- 4) Convalida delibera G.M. n. 421 del 26-10-983 relativa a: « Inquadramento giuridico ed economico dipendente comunale Sig. Cacioppo Antonino » - D.P.R. 7-11-980, n. 810;
- 5) Convalida delibera G.M. n. 422 del 26-10-983 relativa a: « Autorizzazione al Sindaco ad avanzare istanza all'Amministrazione Provinciale consegna tratto di strada dalla SS. 183 al quadrivio S. Croce »;
- 6) Convalida delibera G.M. n. 425 del 9-11-983 relativa a: « L.R. 2-1-979 n. 1: Ripartizione ulteriore somma fondi su servizi e su investimenti »;
- 7) Convalida delibera G.M. n. 426 del 9-11-983 relativa a: « Istituzione servizio refezione scolastica »;
- 8) Convalida delibera G.M. n. 427 del 9-11-983 relativa a: « Assunzione di due segretari economi per il servizio di refezione scolastica »;
- 9) Convalida delibera G.M. n. 428 del 9-11-983 relativa a: « Modifica delibera consiliare n. 3 del 15-3-982 avente per oggetto: L.R. 2-1-979 n. 1 - Funzionamento servizi scolastici - Istituzione nuovi posti »;
- 10) Convalida delibera G.M. n. 429 del 9-11-983 relativa a: « L.R. 5-3-982 n. 93 - Inquadramento del personale dei soppressi Patronati scolastici »;
- 11) Convalida delibera G.M. n. 430 del 9-11-983 relativa a: « Approvazione sistema di gara aggiudicazione lavori costruzione fognatura c.da Adragna I° lotto »;
- 12) Convalida delibera G.M. n. 431 del 9-11-983 relativa a: « Approvazione sistema di gara aggiudicazione lavori costruzione fognatura C.da Adragna 2° lotto »;
- 13) Convalida delibera G.M. n. 438 del 9-11-983 relativa a: « Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura organica del posto di bibliotecario »;
- 14) Convalida delibera G.M. n. 441 del 9-11-983 relativa a: « Approvazione sistema di gara aggiudicazione lavori riattamento strada di collegamento del centro urbano alla zona di parziale trasferimento all'abitato ».
- 15) Convalida delibera G.M. n. 442 del 24-11-983 relativa a « Aggiornamento canone locativo biblioteca comunale »;
- 16) Convalida delibera G.M. n. 444 del 24-11-983 relativa a « Erogazione acconto in attesa di applicazione D.P.R. 347 del 25-6-983 in favore del personale dipendente comunale »;
- 17) Convalida delibera G.M. n. 455 del 24-11-983 relativa a: « Aggiudicazione fornitura pasti servizio refezione scolastica »;
- 18) Convalida delibera G.M. n. 456 del 24-11-983 relativa a: « Alienazione in favore del Sig. Giovinco Antonino di mq. 55 di area di risulta »;
- 19) Convalida delibera G.M. n. 458 del 24-11-983 relativa a: « Aggiudicazione fornitura gasolio impianti di riscaldamento servizi comunali »;
- 20) Convalida delibera G.M. n. 459 del 24-11-983 relativa a: « Concessione gettone di presenza ai componenti di diverse commissioni comunali »;
- 21) Convalida delibera G.M. n. 460 del 24-11-983 relativa a: « Proroga servizio autolinea centro urbano - nuova zona di trasferimento alla Soc. Coop. "Autotrasporti Adranone" »;
- 22) Convalida delibera G.M. n. 471 del 24-11-983 relativa a: « Aggiudicazione servizio di manutenzione impianti di riscaldamento Municipio, scuole elementari, medie e materne di questo Comune »;
- 23) Convalida delibera G.M. n. 473 del 24-11-983 relativa a: « Acquisto registri per l'Ufficio dello Stato Civile anno 1984 »;
- 24) Convalida delibera G.M. n. 477 del 24-11-983 relativa a: « Aggiudicazione servizio trasporto alunni pendolari Sambuca-Ribera e viceversa »;
- 25) Convalida delibera G.M. n. 478 del 24-11-983 relativa a: « Approvazione pre-

- 26) Convalida delibera G.M. n. 481 del 24-11-983 relativa a: « Acquisto di un orologio da torre »;
- 27) Ratifica delibera G.M. n. 484 del 14-12-983 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo all'impianto di riscaldamento della scuola Polifunzionale »;
- 28) Ratifica delibera G.M. n. 490 del 14-12-983 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di n. 13 paia di scarpe per il personale servizio N.U. »;
- 29) Ratifica delibera G.M. n. 491 del 14-12-983 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di stampati e cancelleria per gli uffici e servizi comunali »;
- 30) Ratifica delibera G.M. n. 503 del 14-12-983 relativa a: « Approvazione progetto, sistema di gara ed elenco ditte da invitare alla gara lavori sistemazione P.zza Regione Siciliana, V. Agrigento completamento villetta retrostante gli archi dell'antico acquedotto »;
- 31) Ratifica delibera G.M. n. 504 del 14-12-983 relativa a: « Approvazione progetto e sistema di gara lavori riattamento strada Comunale Nivalori in località Pandolfina »;
- 32) Ratifica delibera G.M. n. 515 del 21-12-983 relativa a: « Approvazione progetto - sistema di gara - elenco ditte da invitare - lavori completamento II° Piano Edificio Viscosi »;
- 33) Ratifica delibera G.M. n. 516 del 21-12-983 relativa a: « Istituzione capitoli »;
- 34) Ratifica delibera G.M. n. 520 del 21-12-983 relativa a: « Concessione definitiva autolinea Sambuca-Adragna alla Cooperativa "Autotrasporti Adranone" »;
- 35) Ratifica delibera G.M. n. 522 del 21-12-983 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di kg. 50 di BAYTEX 50 D »;
- 36) Ratifica delibera G.M. n. 523 del 21-12-983 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo al rivestimento sedili scuolabus »;
- 37) Ratifica delibera G.M. n. 533 del 21-12-983 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di cancelleria e materiale vario per la scuola Elementare Statale »;
- 38) Ratifica delibera G.M. n. 542 del 30-12-983 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di n. 3 armadi per gli uffici e servizi comunali »;
- 39) Ratifica delibera G.M. n. 545 del 30-12-983 relativa a: « Acquisto in sanatoria di sedie Teatro di Ventura - Estate Zabut 1984 »;
- 40) Ratifica delibera G.M. n. 556 del 30-12-983 relativa a: « Costruzione monumento alle vittime del sisma del gennaio 1968 - Liquidazione quota a carico del Comune »;
- 41) Ratifica delibera G.M. n. 557 del 30-12-983 relativa a: « Liquidazione spesa per gemellaggio »;
- 42) Ratifica delibera G.M. n. 560 del 30-12-983 relativa a: « Liquidazione spese Estate Zabut 1983 »;
- 43) Ratifica delibera G.M. n. 562 del 30-12-983 relativa a: « Liquidazione spese diverse »;
- 44) Ratifica delibera G.M. n. 568 del 30-12-983 relativa a: « Liquidazione in sanatoria spesa in favore della S.r.l. S.A.F.F. da Quattro Castella (Reggio Emilia) »;
- 45) Ratifica delibera G.M. n. 570 del 30-12-983 relativa a: « Acquisto vestiario Vigili Urbani »;
- 46) Ratifica delibera G.M. n. 578 del 30-12-983 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di piante »;
- 47) Ratifica delibera G.M. n. 579 del 30-12-983 relativa a: « Modifica regolamento mercato settimanale ».

Note

— Si allontana, a causa di una forte influenza, dopo il 1° punto all'O.d.G., il Consigliere Calogero Munisteri, del gruppo Comunista, intervenuta in apertura di seduta per consentire di raggiungere il numero legale qualora i Consiglieri di minoranza avessero ritenuto di non presentarsi.

— Si allontana dopo il III° punto all'O.d.G., per il resto della seduta, il Consigliere Aurelio Di Giovanna del gruppo D.C.

— Al IV° e all'VIII° punto si allontana il Consigliere DC, Pumilia.

— Al VI° punto si allontana il Consigliere DC, Pendola.

Leggete e diffondete

La Voce

# OSSERVATORIO

di Pippo Merlo

## Votazione del C.C. per il Nobel a Pertini

Il Consiglio comunale di Sambuca, riunitosi in sessione straordinaria, ha fatto voti perché venga proposta la candidatura del Presidente della Repubblica, on. Sandro Pertini, per l'assegnazione del premio Nobel per la pace. Dal momento che all'odg figurava questo solo argomento, improvvisamente i temi di politica internazionale hanno avuto ampio spazio. I capigruppo ed altri consiglieri hanno avuto modo così, di fare sfoggio delle proprie conoscenze di politica estera, dando prova di un approfondito quanto incredibile grado di informazione debitamente inquadrato nella propria sfera ideologica e quindi critica.

Inevitabili e di prammatica sono affiorati i confronti tra i sistemi politici del mondo occidentale e quelli dell'Est e, manco a dirlo, qualche nota polemica. Libertà e dittatura, totalitarismo e libera iniziativa sono stati messi al vaglio con l'immane citazione a sostegno delle proprie te-

si di un folto elenco di stati esteri e di personalità straniere, come se si chiamasse l'appello. Ad un certo punto il pubblico presente ha vissuto un momento davvero esaltante: gli pareva di assistere ad una seduta delle Nazioni unite, e di decidere dei destini del mondo. Poi mentre il dibattito si faceva più acceso e ci si aspettava che qualcuno incavolandosi più del necessario si sfilasse la scarpa e cominciasse a vibrare poderosi colpi sul tavolo, seguendo lo storico esempio, come d'incanto scendeva nell'aula un rispettoso silenzio: il sindaco aveva pronunciato il nome di Sandro Pertini ed invitato al voto e tutti si sono trovati d'accordo: unanimità di consensi e sentiti applausi. Ogni diversità di opinione cessava di colpo e ci si accorgeva che anche in un piccolo centro della Penisola il Presidente della Repubblica e l'uomo che allo stato attuale riveste tale carica rappresenta davvero l'unità nazionale.

## Ultimato il Serbatoio della Conserva

Sono stati ultimati, da alcuni giorni, i lavori relativi alla costruzione di un serbatoio capace di contenere 500 metri cubi di acqua. E' stato realizzato in contrada Conserva, a pochi Km a nord di Sambuca. Sorge accanto a quello preesistente della stessa portata ma divenuto ormai insufficiente ad accogliere le acque della sorgente Resinata che si perdevano inutilmente. In questo modo il turno di erogazione che allo stato attuale avviene a giorni alterni è destinato ad incrementarsi a beneficio della cittadinanza. Da quando le acque della Resinata sono state immesse con un sistema di pompaggio nella condotta idrica i lunghi turni e le file alle fontanelle pubbliche sono diventati un brutto ricordo. L'opera è venuta a costare circa 132 milioni di lire ed è stata realizzata con i fondi assegnati al Comune dall'ente Regione in virtù della legge n. 91 del 1982. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Purrazzella di Giuliana. Si attende

ora il collaudo e l'esito delle analisi chimiche e batteriologiche perché il serbatoio entri in funzione. Resta ora da risolvere un altro problema anch'esso connesso con la questione dell'acqua. Riguarda la zona di villeggiatura di Adragna dove, ogni estate si riversano migliaia di sambucesi molti dei quali residenti, per motivi di lavoro, in altre città italiane ed estere.

Allo stato attuale la zona è servita dalle acque della sorgente Vanera che, però, sono insufficienti ad accontentare le sempre maggiori richieste del prezioso liquido. Ulteriori ricerche hanno portato ad un incremento di circa tre litri al secondo che restano tuttavia ancora insufficienti. Da qui le lamentele, ed a volte, le proteste che, puntualmente si registrano ogni estate. E' quindi auspicabile che l'Amministrazione civica provveda, in tempo utile, ad effettuare altre ricerche nella zona che, a quanto pare, si rivela ricca di prospettive.

## Sezioni staccate del Liceo a Sambuca?

Si aprono nuove speranze per molti giovani sambucesi che, dopo il conseguimento del diploma di terza media, intendono proseguire gli studi. Recentemente l'Amministrazione comunale ha inoltrato al Provveditorato agli studi di Agrigento formale richiesta per l'apertura, a Sambuca, di una o più sezioni staccate del liceo classico e scientifico di Sciacca, visto che verso questo tipo di scuola superiore si indirizza la maggior parte degli studenti sambucesi. L'Amministrazione si è impegnata a fornire i locali e quanto altro di sua competenza per assicurare il buon funzionamento delle sezioni staccate. Stando a quanto abbiamo appreso da autorevoli fonti, il Provveditorato non ha risposto alla richiesta che è stata inoltrata nello scorso dicembre, in tempi cioè molto vicini per essere presa in esame. Si spera che essa venga accolta positivamente.

Sono infatti, di anno in anno sempre più numerosi gli studenti che, in mancanza di scuole superiori nella cittadina, sono costretti alla dura vita dei pendolari. L'unica scuola superiore è, infatti, l'istituto magistrale legalmente riconosciuto che, da solo, non basta a soddisfare le esigenze dei giovani sambucesi, e delle loro famiglie. La questione, in effetti, non è nuova. Circa 15 anni fa era stata avanzata una analoga richiesta riguardante l'apertura di una sezione staccata dell'istituto tecnico commerciale di Ribera. Poi la cosa cadde e, per lungo tempo, non se ne è parlato più. Solo recentemente la questione è tornata alla ribalta con maggiori possibilità di riuscita, stando almeno alle ottimistiche aspettative degli amministratori comunali intenzionati, speriamo non solo a parole, a non lasciare nulla di intentato per raggiungere questo obiettivo considerato di primaria importanza.

## A quando l'apertura del Teatro Comunale?

Ancora tempi lunghi per l'apertura dell'ottocentesco teatro comunale di Sambuca. Se tutto andrà bene, se ne parlerà nel prossimo autunno. Le cause sono da ricercare nella necessità di adeguare alcune uscite di sicurezza alle sopravvenute leggi sui locali pubblici. Nel contempo, si è pure ravvisata la necessità di costruire arredi fissi all'ambientazione del teatro. Per mettersi in regola con la normativa vigente, l'Amministrazione comunale ha approntato un progetto integrativo dell'importo di 250 milioni di lire. Esso è stato di già approvato dal comitato tecnico dell'Assessorato regionale ai LL.PP. presso cui è giacente per il relativo finanziamento. La recente storia del teatro comunale di Sambuca che venne costruito nella seconda metà dell'ottocento ad opera di alcuni cittadini amanti dell'arte è un chiaro esempio di mostruosa lentezza burocratica cui — a detta di molti — non sarebbero estranee le amministrazioni civiche che si sono succedute nel tempo. Rimasto seriamente demolito come altri insigni monumenti sambucesi se non fosse intervenuto in sua difesa il mensile di vita cittadina «La voce» che con una serie di servizi riuscì a mobilitare l'intera cittadinanza e gli organi competenti, salvandolo così, in extremis da una barbara fine. L'opera di restauro iniziò nel 1972 e venne ultimata in tempi relativamente brevi. Occorreva procedere all'arredamento ma non si trovavano i fondi necessari e così ancora per un decennio circa il teatro rimase chiuso. Finalmente

agli inizi del 1981 la situazione riuscì a sbloccarsi ed il teatro venne arredato. Tutto sembrava risolversi per il meglio, quando in seguito ai tristi eventi verificatisi in un cinema di Torino sopravvenne la nuova legislazione in materia di sicurezza sui locali pubblici. Da qui, come abbiamo detto, la necessità di adeguare alla normativa vigente alcune uscite di sicurezza del teatro. C'è da augurarsi a questo punto che almeno entro i tempi previsti il teatro possa essere restituito alla fruizione della comunità sambucese almeno che altre disavventure non si aggiungano alle precedenti.

## AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato per un facile apprendimento

PREZZI DI CONCORRENZA

SAMBUCA DI SICILIA  
CORSO UMBERTO I, 22  
TELEF. 41067

## Lettera aperta a Salvatore Maurici

# Zabutmania e Zabutfobia

Caro Salvatore,

nel tuo articolo di novembre ironizzavi sugli ammalati di «zabutmania», definendoli «irriducibili servitori della Mezzaluna». Poiché io sono autore di un articolo «Tornare al nome Zabut», apparso sulla «Voce» del dicembre 1982, nonché promotore di una raccolta di firme per sostenere tale progetto, mi sono, ovviamente sentito tirare in causa.

Non voglio entrare nel merito se sia preferibile avere un'anima normanna o saracena, avere antenati biondi e con gli occhi azzurri oppure bruni e col cappello crespo, se abbiamo avuto più meriti o demeriti nella storia siciliana gli uni o gli altri. Desidero solo chiarire qual è, almeno per me, la ragione dell'affetto per il vecchio nome del nostro paese.

E' possibile, come tu dici, che Zabut sia un nome fittizio tirato fuori all'ultimo momento (Zabut in arabo significa «ufficiale») tanto è vero che in un primo tempo si era alternato a quello di Labat. Ma, a questo proposito, perché non pensare all'errore di uno sbadato burocrate regio che lesse male Zabut e lo ritrascrisse come Labat?

Ciò che è significativo, però è che i nostri antenati dell'epoca risorgimentale e post-unitaria avessero questo amore, scevro di pregiudizi, per le proprie radici etniche e storiche. Certo quella fu una fase in cui il patriottismo degli Italiani, educato alla scuola di un Mazzini e di un Garibaldi, di un Amari e di un Pirrè, era aperto e generoso.

A questa Italia, che credeva negli ideali di giustizia e libertà, considerandola patrimonio dell'umanità intera, io mi sento legato. Amo il nome Zabut, perché amo l'Italia che lo produsse.

L'Italia successiva, quella delle avventure coloniali crispine che doveva partorire il gretto nazionalismo e l'aggressività del Fascismo, quella che voleva «spezzare le reni alla Grecia» e avrebbe perseguitato le razze ritenute inferiori, invece, quel nome volle eliminarlo.

A quest'altra Italia io non mi sento legato, non l'amo, anche se fa parte della nostra storia, ed è per questo che non mi piace la denominazione «di Sicilia». Non certo di per sé, ma per quel che la sua introduzione significava.

Questa è la vera ragione per cui — al di là delle mie eventuali simpatie personali per il mondo e la cultura islamici — sono e resto dell'avviso che il nostro paese, per un atto di giustizia verso la storia e la verità, dovrebbe tornare a chiamarsi «Sambuca Zabut».

La «frenesia», come tu dici, di cambiare non è certo mia e degli altri ammalati di zabut...mania, «irriducibili servitori della Mezzaluna», ma di chi, nel 1922, vergognandosi di avere, forse, antenati arabi, volle cancellare l'onta del nome Zabut.

Con amicizia

Leone Amodeo

# L'ANGOLO DEI PARTITI

## P.C.I.

Martedì 3 Gennaio 1984 si è riunito il Comitato Direttivo con i Consiglieri Comunali per valutare l'andamento della Commissione dell'art. 5, prevista dalle norme per la ricostruzione della Valle del Belice. Ha relazionato il Sen. Montalbano Presidente della Commissione. Ha concluso il Sindaco, A. Di Giovanna. Dall'esame della situazione sono emersi: l'opportunità di rivedere la struttura degli uffici competenti, al fine di migliorarne il funzionamento; di approvare un maggior numero di progetti; di assegnare, al più presto possibile, i lotti nella Zona di Trasferimento; di procedere all'acquisizione delle aree e degli edifici, del centro storico, ammessi a trasferimento; accelerare, per quanto di competenza amministrativa, i collaudi dei nuovi fabbricati.

Venerdì 20 Gennaio il Comitato Direttivo, i Consiglieri Comunali e numerosi attivisti hanno discusso sulla «Estate Zabut '84». Ha relazionato il compagno A. Di Giovanna. Sia dalla relazione che dagli interventi è stata sottolineata la volontà politica di proseguire nella realizzazione dei programmi estivi, in quanto sono fonte di promozione turistica per Sambuca e fonte di lavoro, nel prossimo futuro, per i giovani sambucesi. Forti dell'esperienza dell'83 si devono rivedere alcuni aspetti del programma, certe impostazioni e si deve tendere verso un contenimento della spesa.

Sabato 21 Gennaio si è tenuta una manifestazione al cinema Elios in occasione del 63° anniversario della Fondazione del Partito Comunista Italiano. E' intervenuto il compagno Vasco Giannotti del C.C. del Partito.

Venerdì 27 gennaio nel Salone della Sezione sono stati proiettati due cortometraggi: «Profezia» e «La generazione perduta». Le pellicole sono dei documenti visivi sul raccapricciante scoppio delle bombe atomiche, lanciate dagli americani nel 1945 sulle due città giapponesi, Hiroshima e Nagasaki, e sulle terribili e orrende conseguenze delle radiazioni dopo anni ed anni.

Lunedì 30 Gennaio, presso il Motel Agip di Sciacca, si è svolto un Attivo di Zona su «La crisi della Regione e il ruolo dei Comunisti». Per la sezione di Sambuca erano presenti: Ricca, Ferraro, Marino, Sen. Montalbano, Di Giovanna, Gigliotta e Di Verde.

Sabato 4 Febbraio al Convegno «I Comunisti e l'Europa con particolare riferimento ai problemi dell'agricoltura» hanno partecipato i compagni: Ricca, Ferraro, Sparacino, Marino, Di Giovanna, Sen. Montalbano, Stabile, Gigliotta, G. Cicio, Di Verde, Sortino, Gagliano G., Mangiaracina F., e Michele Maggio.

Martedì 14 febbraio l'Attivo di Sezione ha discusso sul Referendum autogestito promosso dai Comitati per la Pace. Ha introdotto la discussione il Segretario. Il Sindaco, A. Di Giovanna, ha illustrato alcuni temi amministrativi, tra cui, gli appalti che si stanno aggiudicando, i concorsi banditi, ed ha indicato che nel giro di pochi giorni si dovrà andare a delle riunioni politiche per la definizione del Bilancio Comunale del 1984; ha, poi parlato della scelta di andare ad allestire e far gestire attraverso una ditta specializzata, l'impianto di lampade votive al cimitero.

Lunedì 20 Febbraio l'Attivo di Sezione ha discusso sulla proposta di bilancio Comunale 1984 avanzata dalla Giunta. Dopo l'illustrazione del Sindaco, A. Di Giovanna, nella discussione sono intervenuti numerosi com-

pagni. La proposta si caratterizza per diversi aspetti, tra cui: l'aumento del 20% delle somme destinate alla manutenzione della viabilità interna ed esterna e per parchi e giardini, questo significa maggiore lavoro per gli edili e i braccianti; è stato deciso anche di prevedere una cifra per lavoro part-time agli anziani, e ancora di accendere un mutuo presso la Cassa Depositi e prestiti per il razionale ammodernamento della rete elettrica.

Il Tesseramento e reclutamento 1984 ha raggiunto al 19-2-84 il 95% degli iscritti del 1983, che sono stati 770.

La Commissione Stampa Propaganda e Informazione della Sezione «A. Gramsci» del Pci - Sambuca di Sicilia

## NECROLOGIO



Salvatore Franzone

Il 14 dicembre si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei figli, il Sig. Salvatore Franzone.

Era nato a Sambuca di Sicilia il 18 maggio 1896. Partecipò alla prima guerra mondiale. La sua famiglia fu allietata dalla nascita di ben otto figli; ma fu colpita da lutti e dolori che nel caro amico Salvatore Franzone lasciarono il segno per tutta la vita.

Uomo di grande fede e di profonde convinzioni religiose, fu sposo affettuosissimo e padre esemplare. La sua fede non fu mai appannata da bigottismo e il suo senso umanitario, che si esprimeva nella pacificità, nella tolleranza, nel rispetto che lo rendeva amichissimo e simpatico persino nei confronti di quanti aspettavano di venire accontentati di un po' di acqua in più e non potevano esserlo, non venne mai meno. Non va dimenticata in questa nota in tal senso che don Sarvaturi fu per tanti anni addetto alla gestione delle acque per uso potabile; compito che assolse sempre ligio al dovere e alla comprensione verso gli utenti del suo servizio.

La sua figura resta popolare ancora tra le generazioni più anziane per la sua «storica presenza» di devozione e di culto in occasione delle festività mariane.

Alla numerosa famiglia Franzone ai figli Nicola, Marco, Giuseppe, Antonio, Vittorio, Maria e Maria Audenzia, e ai rispettivi consorti porgiamo affettuose condoglianze.

# Indicazioni per un Museo Etno-Antropologico

di  
**GIOVANNI  
RICCA**

Su queste colonne, in altri momenti, si è scritto di beni etno-antropologici, col solo risultato di servire da spunto per disquisizioni che immediatamente travalicavano il « ristretto » cerchio della « cultura minore » per allargarsi e fermarsi ai beni monumentali ed architettonici.

Oggi si va delineando una maggiore attenzione a livello locale, mentre a livello regionale sono sorte iniziative di respiro nazionale o addirittura europeo.

A poca distanza da noi, il Comune di Gibellina, in collaborazione con il Laboratorio Antropologico della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo, ha realizzato il Museo Etno-Antropologico della Valle del Belice. Hanno cominciato con mostre di settore, come la « Tessitura popolare nella Valle del Belice », per arrivare, nell'ottobre '82, al I Colloquio Europeo su « La Museografia Etno-Antropologica ». Un confronto, nei quattro giorni di lavori, delle esperienze dei maggiori studiosi europei (Introduzioni di: J. Cuisenier, L. L. Satriani, J. Hainard. Comunicazioni di: G. B. Bronzini, A. M. Cirese, A. L. Delgado, J. R. Trochet, T. Hoffmann, J. Berg, J. Recupero, K. Beil, G. Gonzales, H. y A. Desalazar, G. Colomb, T. Tentori. Interventi di: O. Cavalcanti, R. Cedrini, A. Cusumano (Direttore del Museo Etno-Antropologico della Valle del Belice), G. Cusimano, M. Giacomarra, F. Giallombardo, E. Guarrasi, E. Guggino, F. Gaeta, F. S. Meligrana, M. Minicucci, M. L. Meoni, S. Miceli, E. Miranda, A. Pasqualino, J. M. Perez, A. Sciacca, V. Teti, M. T. Fontana, T. Trupia, A. Tullio, V. Tusa, J. Vibaek. Conclusioni del prof. A. Buttitta, Direttore dell'Istituto di Antropologia e Preside della Facoltà di Lettere.

Un'operazione eccezionale questa, tanto più eccezionale se si considera che si è sviluppata in una comunità la quale era tentata di disperdersi (col sisma del '68) ed oggi cerca un volto che non cancelli il passato, le radici, l'identità culturale. Un fatto, quindi, di cultura, di arte, di storia.

Tante le esperienze in Sicilia ed ognuna con peculiarità proprie.

D'altri tempi, per l'inerzia, la fissità, e la passività che esprime, il Museo Etnografico Siciliano realizzato da Giuseppe Pittè, salvato da G. Cocchiara ed ospitato presso la Palazzina Cinese a Palermo.

La Casa Museo di Antonino Uccello a Palazzolo Acreide esprime seria capacità e simboleggia sentimenti affettivi che partono dalla vita passata e offrono nobili attestazioni al presente.

Nel settembre '83, a 35 km da Palermo, nasce un museo vivente di etno-antropologia: Godranopoli. « Il luogo della memoria, dell'immaginazione e della creatività, della storia », così è definita questa realtà da F. Carbone, raccogliatore, operatore e animatore con Giusto Sucato, il pittore mediterraneo di murales.

Un contributo alla ricerca in antropologia viene, nel 1980, dall'Istituto di Scienze Antropologiche della Facoltà di Magistero di Palermo che organizza il Convegno sul tema: « Realtà Antropologica e comunicazioni visive ». Alla Rassegna intervengono con documenti etnografici, anche, registi televisivi e cinematografici: Folco Quilici e Michelangelo Antonioni. Ne è venuta fuori un'esperienza nuova, come è nuovo l'uomo: l'uomo del passato che cerchiamo di conoscere, l'uomo del presente che manifesta il suo dramma, l'uomo del futuro, tra passato e presente, che vuole trasformare.

Ancora un'esperienza, questa volta « combinata » tra mondo scientifico e mondo politico-amministrativo. Nel marzo '80, presso la Società Siciliana di Storia Patria in Palermo, si tiene il II° Convegno Internazionale di Studi Antropologici, organizzato dalla facoltà di Lettere, presieduto da Leonardo Sciascia (La Voce, Aprile '80, pag. 8, « I beni etno-antropologici: cultura? » di M. Cusenza). Durante il Convegno viene aperta la mostra « Segni e strumenti del lavoro tradizionale » in cui sono esposti attrezzi raccolti e le schede compilate dai giovani rilevatori avviati, per lenire la disoccupazione giovanile, con la legge 285/77, integrata dalla L.R. n. 37/78 art. 18 « Censimento dei Beni Etno-Antropologici » (La Voce, Nov.-Dic. '79, pag. 3, « Censimento etno-antropologico » di G. Ricca). E' il prof. A. Buttitta con la sua équipe che prepara, avvia e segue alcune centinaia di giovani verso la scoperta delle proprie origini, ed è uno sgorgare di iniziative in tutta la Sicilia Occidentale.

Da questa esperienza cogliamo l'impressione che, una volta tanto, la cultura popolare si serve della politica e riesce a manifestarsi ed imporsi, almeno all'inizio, ma scaduti i termini imposti dalla legge ogni fiavele voce viene soffocata e fagocitata dalla burocrazia. Solo in qualche caso si assiste a una meravigliosa fioritura, in altri casi, e sono limitatissimi, viene offerta disponibilità, si comunica l'esperienza acquisita e si rimane all'erta, pronti a cogliere il momento favorevole, ove si verificasse.

\*\*\*

A Sambuca cosa stiamo facendo? a che punto siamo?

Le esperienze riscontrabili sono tre, condensabili in due diversi tipi di iniziative. Si

ha notizia di un « appassionato » che avendo l'occasione di lavorare a contatto col mondo agro-pastorale ha recuperato e conservato qualche strumento di lavoro ed è disponibile a cedere alla comunità il materiale che detiene. Cosa questa molto apprezzabile in sé e validissima per stimolare quanti provvisoriamente sistemano in un canto di qualche pagliera attrezzi del mestiere divenuti inutili, perché si è cambiato lavoro, o superati dalle nuove tecniche, salvo buttarli quando arriva il momento di ricostruire o di trasformare la fatiscente casa in una moderna e confortevole abitazione, dove non è più possibile trovare la tradizionale destinazione e non si riesce a riciclarli come oggetti d'ornamento. L'altro tipo di esperienza è venuto fuori durante l'estate scorsa. Nello spiazzo esterno di un locale di ristoro, nella zona di villeggiatura, abbiamo ammirato strumenti di lavoro e oggetti contadini e addirittura la pseudo ricostruzione di momenti della giornata delle famiglie contadine. Un tentativo apprezzabile se lo si considera solo ed esclusivamente come tentativo scaturito da un'occasione festaiola e come dato contingente. Un'iniziativa analoga sta sorgendo in un seicentesco palazzo, in via di restauro e d'idonea ristrutturazione per albergo e ristorante.

Esperienze discutibili, nate ai margini di un avvio turistico, che cercano di promu-

overe funzioni minime indispensabili, che ad ogni museo spettano e non si possono trascurare, mi pare siano: quella di sottrarre gli oggetti, ritenuti rilevanti e pertinenti, alla distruzione o alla dispersione, prelevarli dai loro ambienti di giacenza, trasformazione e usura, e isolarli rispetto ad interventi « innaturali ». Al prelevamento di conseguenza si accompagnano le esigenze di conservazione, di reperibilità e fruibilità le cui condizioni sono sempre radicalmente diverse da quelle originarie ed ecco che viene fuori il lavoro di identificazione, catalogazione, schedatura, illustrazione del ciclo, ecc.

Chiunque ritenesse il prelevamento o isolamento del folklore o degli avvenimenti demologici sempre come operazione di rapina dovrebbe avere chiaro che nessun tipo di museo ha ragion d'essere senza che ci siano il prelevamento degli oggetti.

Quanti, invece, pensano che il prelevamento non è una rapina e le sottrazioni degli oggetti dal loro « ambiente » d'uso o giacenza va fatto, ma a certe condizioni, devono porsi il problema dei programmi e delle tecniche di prelevamento.

E guardando più a fondo emerge un problema più generale: è da ritenere urgente salvare il salvabile e, quindi, raccogliere qualunque oggetto senza tenere conto di una pre-

disposizione della comunità degli oggetti, deve essere idoneo a predisporre e compilare le schede illustrative con le informazioni avute circa l'uso, la costruzione, ecc. dell'oggetto, deve avere i mezzi per prelevare da qualsiasi luogo ogni oggetto segnalato; il centro deve funzionare come punto di riferimento per i problemi che possono sorgere e come coordinamento di iniziative e/o partecipazioni saltuarie.

Per garantire le esigenze descritte occorre che il centro abbia del personale continuamente disponibile. Quest'ultimo aspetto può essere risolto dal Comune, il quale autorizza le due unità lavorative dell'ufficio Promozione Turismo ad occuparsi di quanto è necessario e metta a disposizione una Sala del piano terra del Palazzo Panitteri. L'Associazione turistica Pro-Loce « Adragna-Carboj » può dare un contributo notevole per promuovere la raccolta dei beni etno-antropologici sensibilizzando i soci e i cittadini e intervenendo direttamente nell'organizzazione di questa importante esperienza, che si deve affrontare con spirito di ampia e concreta partecipazione. Anche « La Voce » può intervenire, come sicuramente interverrà, facendosi cassa di risonanza per quest'iniziativa, pubblicando ogni intervento che vuole contribuire a questa realizzazione, facendo conoscere ai lettori ciò che sarà donato alla comunità sambucese, lasciando così una testimonianza del nostro recente passato che vive ancora con noi, attraverso i genitori e i nonni.

Questa esperienza se concretizzata, oltre che come ricerca della memoria storica dei sambucesi e come iniziativa culturale locale, trova la sua validità come fonte di contatti con la cultura regionale e nazionale e come ulteriore polo di attrazione turistica. Certamente non si arriverà, nel giro di poco tempo, a realizzare una struttura come il Museo Etno-Antropologico della Valle del Belice, né come le altre esperienze prima tracciate, ma sicuramente riusciremo ad impostare una realtà con caratteristiche proprie se ci sarà l'apporto delle intelligenze più aperte e delle forze più sinceramente disponibili, le quali penseranno, senz'altro, più al bene comune che a fare inutili discorsi e sterili supposizioni.

Giovanni Ricca



Ciò che resta di uno « stazzone ». Un antico manufatto dell'artigianato sambucese: un'impastatrice di argilla.

vere del folklore dove tutto rischia di diventare falsato: gli usi, i riti, le musiche, financo la cucina.

D'altro canto c'è il rovescio della medaglia. Queste iniziative dimostrano che qualche interesse verso l'etno-antropologia c'è, qualcosa va maturando, se pur in modo distorto, ed occorre intervenire immediatamente per evitare che la comunità, la quale coltiva le proprie tradizioni più autentiche, perda la sua identità spirituale.

Sambuca, un paese dimostratosi sempre aperto alla modernità, in questi ultimi sedici anni (dal terremoto del '68 ad oggi) ha fatto un balzo in avanti di venticinque-trent'anni, rispetto alla realtà precedente.

Se da un lato sono migliorate notevolmente le condizioni di vita civile, d'altro le trasformazioni economiche e sociali avvenute arrecano cambiamenti all'ambiente naturale che fanno preoccupare, soprattutto, per i guasti culturali dell'uomo, il quale va perdendo tanti suoi valori senza accorgersene, senza far nulla per conservarne almeno la memoria.

Occorre inventariare l'originaria cultura ed evitare che l'assimilazione consumistica degradi e dissesti l'ambiente condannandolo a scomparire. Occorre documentare la fatica dell'uomo, affinché divenga patrimonio di conoscenza per tutti, attraverso tecniche che abbiano come obiettivo la fruizione dei cittadini.

Nella nostra realtà, nell'individuare le prospettive di lavoro per un progetto operativo, in cui vengono prescelti l'oggetto e il mezzo, dobbiamo indirizzarci verso il mondo contadino-pastorale e l'artigianato (oggetti), perché è un diritto-dovere, un'indicazione democratica per una proposta di documentazione e di ricerca storia della quale dobbiamo riappropriarci dall'interno, e pensare al museo (mezzo) e alla sua funzione come centro di ricerca e meccanismo di produzione e di elaborazione di documenti e non considerarlo semplice deposito di conservazione.

Ciò non toglie la concezione di museo come istituzione sociale che tende a certe fina-

lizzazione culturale? Oppure non c'è forte urgenza di sottrarre alla distruzione gli oggetti e pertanto si devono raccogliere con una selezione precisa rischiando l'eventuale perdita di oggetti che domani non si potrebbero più rintracciare?

Da queste considerazioni ben si comprenderà che è importante la strategia da seguire. Ma continuare il discorso esclusivamente sugli aspetti tecnici e metodologici mi sembra porti un po' lontano, per cui occorre sollecitare a muoversi concretamente stimolando la partecipazione di quel mondo contadino e artigiano di cui si vuole documentare la vita vissuta.

Nessuno sarà in disaccordo sulla necessità di partecipare e di far partecipare, intendendo con ciò non la semplice simpatia o solidarietà verso l'obiettivo, restando così un fatto generico, ma facendo della partecipazione un metodo irrinunciabile, che tuttavia da sola non basta se si vuole raggiungere lo scopo: il museo etno-antropologico. La carica iniziale presto si esaurisce e si rompe, pertanto se da un lato occorre l'azione dall'interno del mondo contadino e artigiano, dall'altro è evidente che non si può prescindere dalla struttura che coordina le iniziative, stimola gli individui, raccoglie il materiale, organizza le mostre e poi il museo, indica il valore sociale della ricerca, promuove il tutto come operazione culturale e fonte di lavoro nuovo per i giovani.

Esprimo queste valutazioni generali, schematizzare i termini per il progetto di un museo etno-antropologico a Sambuca porta a definire alcune precise indicazioni: a) l'oggetto: il mondo agro-pastorale, con i suoi attrezzi, e l'artigianato, con gli strumenti tradizionali; b) il mezzo: arrivare in pochi mesi ad una mostra degli strumenti tradizionali in genere, utilizzando il materiale che nel frattempo si è recuperato, al fine di conseguire un primo risultato positivo per arrivare successivamente al museo; c) Centro operativo dove custodire il materiale che si va raccogliendo, dove si rilascia una ricevuta a quanti mettono a

## Lettere al Direttore

Milano, 4 gennaio 1984

Sulla « Voce di Sambuca » ho seguito le puntate sui documenti della storia di Sambuca a cura di Raffaele Grillo.

Tramite Voi mi permetto di inviare allo stesso, pensando di fare cosa utile e gradita, la fotocopia di una lettera dell'11 dicembre 1809 scritta dal Principe di Camporeale a un mio antenato.

Da questa lettera risulta:

— che il Principe e mio nonno avevano in società un allevamento di bovini;

— che mio nonno pur essendo amministratore pensava più... alle ragazze di Corleone che all'interesse della società;

— che il Principe di Camporeale « non avendo una possessione di 6.000 onze » era meno ricco di mio nonno;

— che ottimi pascoli erano nel:

feudo del marchese Flores nominato

Garra

feudo della Dannazione?

feudo dei Tortorici (S. Biagio).

Un cordiale augurio di BUON ANNO.

Dr. Antonino Oddo

Ringraziamo il dott. Nino Oddo per la copia della lettera del Principe di Camporeale inviateci, che abbiamo « passata » al prof. Raffaele Grillo.

Ringraziamo anche il nostro amico dr. Nino Oddo, che vive a Milano, per l'attenzione e l'amore con cui segue gli avvenimenti che riguardano Sambuca attraverso le colonne de « La Voce ».

ABBIGLIAMENTI  
MAGLIERIA  
TAPPETI

Ditta  
**GAGLIANO FRANCESCA**  
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000  
SAMBUCA DI SICILIA

## XVI anniversario del terremoto

(continuaz. da pag. 1)

cerra, ma sempre don Antonio per i baracati di cui per tanti anni è stato la « voce ». E' ritornato a Santa Ninfa in occasione di questo sedicesimo anniversario per rievocare e ricordare, ma anche per continuare assieme ai suoi confratelli rosminiani la battaglia di giustizia.

In questo sedicesimo anniversario del terremoto non si è vista la solita passerella di Ministri o Sottosegretari, ma in un incontro a S. Ninfa tra i Sindaci della Valle si è fatto il punto della situazione e quindi si sono decise le iniziative da prendere per riportare il « problema Belice » all'attenzione nazionale.

A Gibellina, invece, si è ricordato il sisma di sedici anni fa con una serie di iniziative. E' stata posta in Piazza Sacro la prima pietra del monumento ai Caduti su progetto di Giuseppe Uncini, è stata inaugurata una mostra che documenta l'opera di soccorso prestata dalle forze armate alle vittime del sisma, è stato dato inizio ai lavori di sistemazione dei ruderi della vecchia Gibellina su progetto di Alberto Burri, sono state conferite le riproduzioni in bronzo della Stella di Gibellina al generale comandante della Regione militare, al comandante della Legione dei carabinieri, al comandante del 60° battaglione fanteria, al comandante del 141 battaglione fanteria motorizzata « Catanzaro ». Un modo per ringraziare le Forze Armate della Repubblica Italiana per il soccorso prestato alle popolazioni del Belice nel gennaio del 1968.

Ma ogni anniversario di terremoto non deve servire esclusivamente a rievocare la tragedia, ma deve essere una occasione per lanciare un appello alla coscienza meridionalista della Repubblica. Le conseguenze del terremoto potranno essere risolte soprattutto attraverso una azione volta a collocare sempre più il Mezzogiorno sulla via dello sviluppo. Un'azione che costituisce un tutt'uno con quel meridionalismo da cui la democrazia italiana non deve mai allontanarsi: se vuole fondare l'unità della nazione sul superamento di quegli squilibri economici e territoriali che ostacolano la ripresa produttiva del nostro Paese.

• Per questo bisogna insistere sulla realiz-

zazione di progetti di sviluppo economico, già previsti da apposite leggi, ma mai, realizzati. Ci si riferisce in particolare alla mancata applicazione dell'articolo 59 della Legge n. 241 del 1968 che « proclama l'esigenza di garantire lo sviluppo delle zone colpite dal terremoto », alla mancata applicazione dell'articolo 36 della Legge n. 64 del 1981 che « avrebbe dovuto garantire la copertura finanziaria delle ulteriori occorrenze ».

Si può ben credere che non ci si trovi di fronte soltanto ad una burocrazia lenta e complessa: si tratta, più realisticamente, di scelte politiche ed economiche ben qualificanti, che fanno del Mezzogiorno e quindi, anzi specialmente, della Valle del Belice una specie di colonia al servizio della classe dominante meridionale in particolare e nazionale in generale.

Queste affermazioni assumono un ben preciso significato se vengono accostate a quella che è la realtà dopo terremoto nella Valle del Belice, in cui le sperequazioni economiche e sociali pongono in modo inequivocabile l'amministrazione, specie quella centrale, di fronte a inspiegabili ritardi e ad un desolante disimpegno.

Di contro all'incerta azione dei governanti, la popolazione tutta si è profondamente scossa quando la terra ha tremato sotto i suoi piedi. La volontà politica, sotto la spinta dell'opinione pubblica, si è decisa per interventi massicci anche se non sempre efficaci; così le risorse disponibili si sono arricchite degli stanziamenti destinati a finanziare la ricostruzione della zona terremotata. Vari fattori economici, politici e sociali si sono fusi in modo da rendere possibili le premesse ad uno sviluppo di tipo nuovo per una regione del Sud.

Affinché i problemi siano affrontati alla radice e gli investimenti incidano profondamente nella realtà economico-sociale dell'area in questione, bisogna agganciare lo sviluppo all'opera di ricostruzione. Così attraverso una generale mobilitazione di individui e gruppi, di volontà e risorse, di cultura e tecnica, di politica e forze sociali, si può dare l'avvio ad una realtà nuova, produttiva, capace di creare una fioritura economica in un territorio dove c'è tutto da rifare e un preoccupante flusso emigratorio da arrestare.

## Costituita la Cooperativa GILA

(continuaz. da pag. 1)

la produzione e per ricercare nuovi mercati.

L'assemblea costitutiva, formata dagli utenti del comprensorio irriguo di Sambuca e di S. Margherita, ha eletto per il Consiglio di Amm.ne:

Michele Maggio - Presidente  
Giacomo Bilello - Vice Presidente  
Rosario Arbisi - Consigliere  
Rosario Ciccione - Consigliere  
Vincenzo Di Prima - Consigliere  
Paolo Montalbano - Consigliere  
Gori Sparacino - Consigliere;

per il Collegio Sindacale:  
Franco Mangiaracina - Presidente  
Giuseppe Infantino - Sindaco effettivo  
Paolo Maggio - Sindaco effettivo.

Della Cooperativa, che sta avendo già le prime adesioni, possono far parte non solo tutti gli utenti del comprensorio irriguo aventi i seguenti requisiti: proprietari, usufruttuari, affittuari, conduttori, ecc., ma anche, nell'ottica di un discorso globale per lo sviluppo del territorio, gli Enti Pubblici e Privati interessati appunto allo sviluppo in senso socio-economico della nostra zona. Ecco allora l'irrigazione come catalizzatore di altre attività indotte: perché, se si produce in un settore, valido dal punto di vista economico, si ha il cosiddetto « effetto moltiplicatore » per cui le altre attività economiche collegate « moltiplicano » occupazione e reddito.

Valga, per tutti, l'esempio, a noi vicino, della ricostruzione o del vino.

Ed in questa ottica di necessità del decollo dell'irrigazione come elemento trainante della nostra economia, sono già pervenute adesioni qualificanti, come quelle delle Amm.ni C.li di Sambuca e di S. Margherita Belice, le quali, con delibera, rispettivamente, Giunta Municipale n. 17 del 26 gennaio '84 e delibera Giunta Municipale n. 60 del 4 febbraio '84 hanno espresso l'adesione alla Soc. Coop. « G. I.L.A. - Gestione Impianto Lago Arancio ».

Tirando le somme, ci pare che si muova, finalmente, qualcosa per risolvere, speriamo presto, il problema irrigazione, al fine di garantire uno sviluppo socio-economico modulare delle Comunità interessate e raggiungere, così, l'obiettivo che è stato individuato, tramite le lotte popolari, allorché si arrivò al finanziamento dell'impianto di irrigazione del lago Arancio.

## 30 miliardi improduttivi

(continuaz. da pag. 1)

le aree da irrigare a valle (Sciacca-Menfi-Castelvetrano); all'atto della sua istituzione non esisteva né il progetto, né la prospettiva neppure politica del sollevamento delle acque. La prospettiva politica è della fine degli anni '50, quando La Voce, tra le prime battaglie, affrontò questa dell'irrigazione del territorio di Sambuca e di S. Margherita come atto di giustizia e compensazione per i danni subiti dall'invaso dalle due comunità.

In secondo luogo si tratta di due tipi di irrigazioni a costi diversi: a valle per caduta, a monte per sollevamento (forza motrice elettrica ecc.). Costi che vanno perequati con criteri diversi.

In terzo luogo perché occorre quantificare in percentuali e in etterraggio quanta acqua spetta alle due comunità che stanno a monte o quanta a quelle che stanno a valle. Il Consorzio non è in grado di essere né imparziale né garante di criteri equanimi.

Comunque però stanno le cose, un dato è certo: non si può consentire che una spesa così imponente, un investimento così massiccio resti a tutt'oggi improduttivo.

Siamo a conoscenza della costituzione di una Cooperativa tra coltivatori, la GILA (Gestione Impianto Lago Arancio); vi hanno aderito con atti deliberativi i due Comuni di Sambuca e di S. Margherita. E' l'ora di iniziare una lotta unitaria perché finalmente si arrivi al traguardo concreto: l'irrigazione dei nostri terreni sulle proposte concrete della I<sup>a</sup> Conferenza della Agricoltura tenutasi a Sambuca ad iniziativa dell'Amministrazione comunale, presieduta dal Presidente dell'EAS, On. Filippo Lentini. Il quale, con la sensibilità che ha sempre mostrato per soluzioni di gestioni democratiche accolse allora le proposte avanzate.

Leggete e diffondete  
La Voce di Sambuca

## La Provincia dei disoccupati

(continuaz. da pag. 1)

gio rispetto ad altri comuni meno fortunati?

Esiste anche da noi della disoccupazione che in percentuali realistiche è certamente molto al disotto quelle ufficiali.

Non si vuole minimizzare il fenomeno; occorre però riconoscere che la ricostruzione delle case distrutte o danneggiate a seguito del terremoto del 1968, l'evoluzione dell'agricoltura, l'indotto disinnescato sia nel campo agricolo che in quello dell'edilizia impegnando l'artigianato in attività complementari, le infrastrutture primarie e secondarie realizzate o in via di realizzazione, hanno dato e continuano a dare lavoro a centinaia di lavoratori.

Ovviamente ciò non significa che ci si possa dire soddisfatti oltre che fortunati; occorre raggiungere traguardi più soddisfacenti e puntare su economie nuove che riescano ad assorbire in modo particolare la disoccupazione giovanile sempre preoccupante.

La massima occupazione a Sambuca significa progresso, evoluzione e benessere; ma significa sicurezza del domani e serenità nelle famiglie.

## Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilzscio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA  
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91  
Sambuca di Sicilia (AG)

## PAT

maglieria

MAGLIERIA  
ARTIGIANALE  
ANCHE  
SU MISURA

Via Roma, 5 - Tel. 41616  
Sambuca di Sicilia

LAMPADARI — REGALI  
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA  
in SCARDINO

tutto per la casa  
CUCINE componibili  
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040  
Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI  
AUTO-MOTO

GIUSEPPE  
PUMILIA

Corso Umberto, 90  
(Sambuca di Sicilia)

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI  
E AGRICOLI ORIGINALI  
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA  
GAGLIANO  
in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca  
Tel. (0925) 41.097

FRANCESCO  
GANDOLFO

Ricambi auto  
e agricoli  
Accumulatori  
Scaini  
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA  
Via G. Guasto - Tel. 41198

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti  
d'occasione - Ottima cucina con  
squisiti piatti locali a pochi passi  
dalla zona archeologica di Adranone

GIUSEPPE  
TRESCA

ABBIGLIAMENTI  
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS  
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182  
SAMBUCA DI SICILIA

Per l'arredamento  
della casa

Mobili, cucine componibili,  
lampadari,  
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofia, 17  
Telefono 41418  
SAMBUCA DI SICILIA